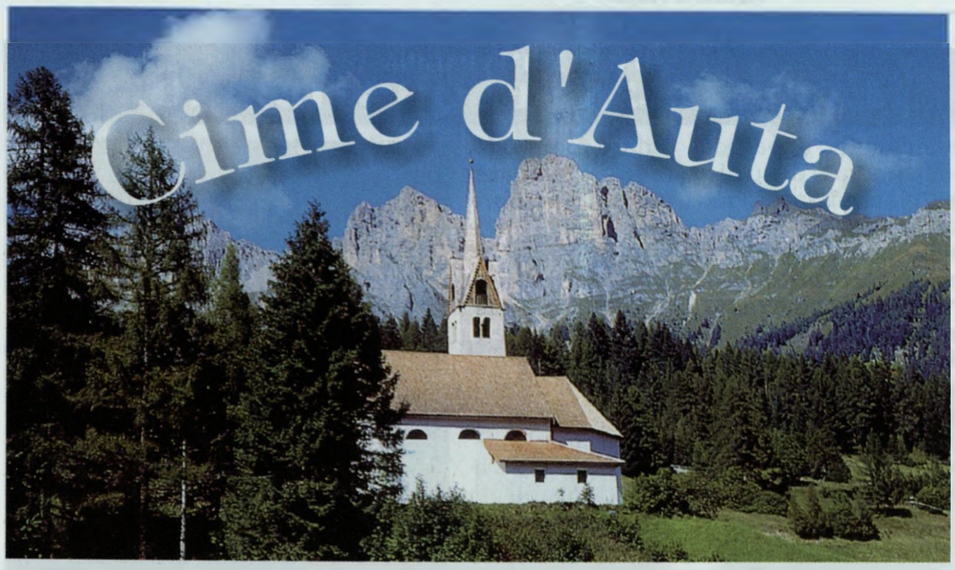


aprile - maggio - giugno 2007 - N. 2

Bollettino parrocchiale di Caviola

Caviola (BL) Italia - Tel. 0437 590164

Sped. in A.P. - art. 2 c. 20/c legge 662/96 - filiale di Belluno • Iscr. Trib. di Belluno n. 6/2001 • dir. resp. **don Lorenzo Sperti** • dir. red. **don Bruno De Lazzer** • stampa Tipografia Piave Srl - BL

Carissimi,

vi scrivo nella settimana di preparazione alla Pentecoste; una settimana che dovrebbe somigliare tanto alla settimana Santa. Pasqua e Pentecoste sono le due solennità che si richiamano l'una all'altra. Dall'esperienza degli Apostoli comprendiamo che il mistero Pasquale lo si può capire, per quanto possibile e lo si può vivere solo nello Spirito Santo. Gesù aveva detto: *«Quando verrà lo Spirito che io vi manderò dal Padre, egli vi guiderà alla verità tutta intera e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto».*

«Verità tutta intera»: sì, perché solo la verità tutta intera è verità. Non esiste una mezza verità.

Quest'anno avremo qualche problema in più per celebrare bene la Pentecoste: il 27 maggio, domenica di Pentecoste, siamo chiamati a votare per le amministrative comunali e per di più passa nella nostra valle il Giro d'Italia! Saremo capaci di salvare la Pentecoste? Anche per questo in questa settimana di novena, vogliamo somigliare agli Apostoli che con Maria erano riuniti nel cenacolo in preghiera, nella speranza che avvenga anche su di noi, sulla nostra comunità, sulla nostra valle un'irruzione di Spirito Santo. Andremo nelle singole chiese della parrocchia per pregare la Madonna e con la Madonna.

* * *

Abbiamo concluso il mese di maggio, che quest'anno ci ha visti numerosi pregare la Madonna nelle varie frazioni della parrocchia. È stata una gioiosa novità.

Abbiamo celebrato con gioia i sacramenti della

CONTINUA A PAGINA 2

LA BELLEZZA DEL QUOTIDIANO

Mi è particolarmente piaciuto il titolo, sopra riportato, che ho trovato in una rivista di attualità pastorale. L'articolo si riferiva al tempo "liturgico" che inizia con la Pentecoste e che viene chiamato "ordinario", ma che siamo chiamati a vivere in una continua memoria rinnovata della Pasqua. E le varie domeniche di questo tempo "ordinario"(34) ci aiutano a rivivere nel nostro tempo e nel nostro spirito la vita e la parola di Gesù, con la presenza dello Spirito.

Mi ha colpito un altro titolo, questa volta di un libro: "Dio nel quotidiano" e da questo libro di Emmanule Zanetti, nato nel 1030 e già per alcuni anni, guardia svizzera in Vaticano per poi entrare tra i monaci cistercensi nel monastero di Hauterive in Svizzera, riporto alcune riflessioni dal capitolo, intitolato:

LA SORGENTE

La palude

I tanti bei mesi estivi della mia fanciullezza trascorsi fra le Alpi grigionesi sono per me un ricordo indimenticabile. Il mio passatempo preferito era la caccia alle rane e ciò mi ha fatto conoscere gli stagni e molte regioni paludose. Così ho fatto molto presto l'esperienza dei pericoli che certi ambienti di palude possono comportare.

In certi punti i piedi sprofondano sempre più ad ogni passo e il proseguire diventa pericoloso e a volte impossibile. Palude però non è unicamente sinonimo di pericolo. Spesso infatti esse si trovano nelle vicinanze di una sorgente che, di per sé, è simbolo di vita.

Gesù, quante volte ho dovuto ripensare alle mie avventure paludose quando più tardi iniziai a cercarti e a trovarti meglio. Sulla via verso la tua sorgente interiore sovente i miei piedi sono rimasti im-

CONTINUA A PAGINA 2

Messa a Fonda Savio (Cadini di Misurina).

BELLA ESTATE A TUTTI, PARROCCHIANI E OSPITI!
ESTATE CON BELLE SODDISFAZIONI A CHI LAVORA E A CHI È IN VACANZA!
UN FRATERNO SALUTO AI "VECCHI AMICI" E AI NUOVI!
UN PARTICOLARE PENSIERO A CHI NON PUÒ GIOIRE
PERCHÉ VIVE SITUAZIONI DI SOFFERENZA.
IL SIGNORE, PER INTERCESSIONE DELLA MADONNA, CI BENEDICA TUTTI!

DALLA PRIMA PAGINA

Carissimi

Confessione e della Comunione, unendoci rispettivamente ai fanciulli della 3ª e della 4ª classe di catechismo. Ora ci uniamo ai ragazzi cresimandi che domenica 17 giugno, dalle mani del Vescovo, riceveranno la Cresima, nella chiesa di Falcade; altra novità, che potrà aiutarci a crescere nella fraternità.

* * *

L'estate è ormai alle porte e quest'anno tutto fa pensare a un tempo particolarmente caldo, come un po' eccezionale è stato tutto l'inverno e questi mesi di primavera, se si eccettuano i primi quindici giorni di maggio. Terminati gli impegni del catechismo e della scuola, daremo inizio alle gite organizzate, confidando che molti ragazzi abbiano da partecipare, magari con i loro genitori, almeno nelle gite più semplici.

* * *

L'estate sarà per tutti un tempo favorevole per vivere l'accoglienza vicendevole tra noi del posto e i tanti ospiti che verranno nella nostra bella valle per trascorrere qualche settimana di ferie.

L'ambiente geografico è particolarmente adatto; vogliamo che lo sia anche il nostro animo.

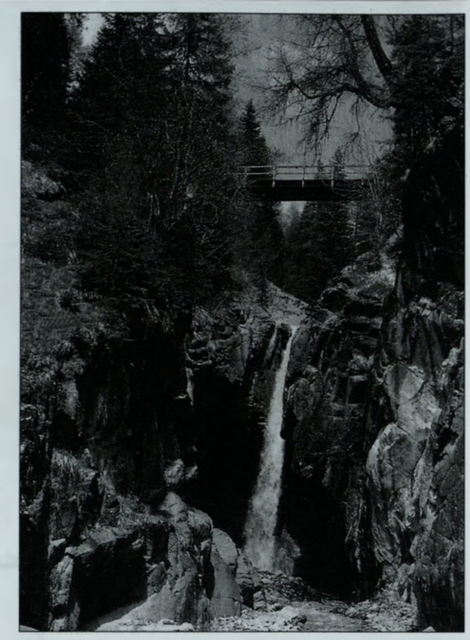
Io già pregusto le belle celebrazioni che faremo nelle nostre chiese ed in particolare in quella parrocchiale e sul colle nella chiesetta della Madonna della Salute: le Ss. Messe sempre molto partecipate e sentite, la preghiera delle lodi e dei vesperi ed altro ancora.

Che la Madonna, che invocheremo in particolare all'inizio di luglio, ci doni quello spirito che l'ha animata quando è andata dalla cugina Elisabetta.

don Bruno

DALLA PRIMA PAGINA

LA BELLEZZA DEL QUOTIDIANO

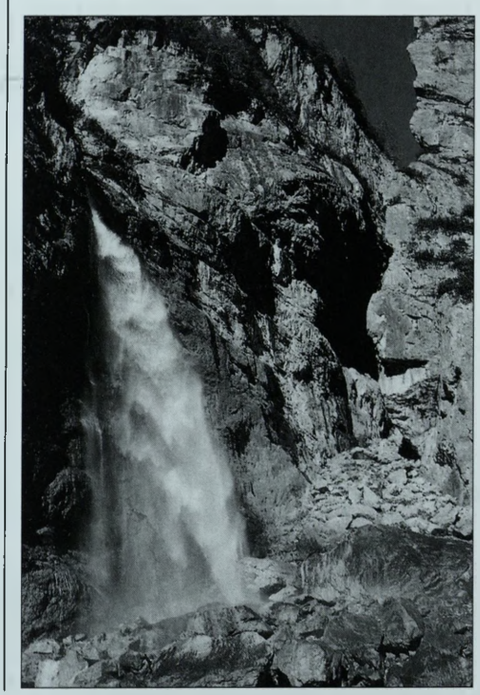


brattati nel fango di paludi ben più pericolose di quelle delle mie giovanili spedizioni a caccia di rane.

Tu, Gesù, non hai desiderio più grande che di introdurci sempre più profondamente nella sorgente in noi, cioè nel Dio trino, nella fonte della vostra intimità.

Questa fonte divina non la troviamo nelle nostre teste, bensì nei nostri cuori; perciò è solo là, nel cuore, che possiamo vivere le più vere e profonde esperienze. L'"uomo nuovo" di cui parla san Paolo, e che io amo chiamare il "reverendo fratello", è assetato di tali esperienze, mentre l'"uomo vecchio", che volentieri designo col titolo di "mascalzone", si accontenta di più misere sorgenti, quelle mondane, le quali però sono circondate da pericolose paludi. Molte persone sono invischiate coi due piedi in tali paludi, e spesso non se ne accorgono nemmeno. Chi si accontenta di abitare in una palude non gli resta che di gracidare come le rane e il più forte possibile per imporsi. Ancor più sciocco è il voler vivere con un piede nella palude col mascalzone e uno nella tua intimità con il reverendo fratello. Allora non riusciamo più né a gracidare con gli altri né ad avanzare con te.

Sì, San Paolo ha ben ragione quando dice: «Io trovo in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. Infatti acconsento nel mio intimo alla legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che muove guerra alla legge della mia mente e mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra» (Rm 7,21-23).



La palude in noi è tutto ciò che ostacola la nostra disponibilità al tuo Spirito. Essa mi ricorda il dragone, descritto nel capitolo 12 dell'Apocalisse, che lotta contro la donna e i suoi seguaci.

Il ponte

In Giovanni (14,6) tu, Gesù, ci dici: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me».

Tu sei l'unico ponte che con sicurezza ci porta alla sorgente superando la palude.

Con te, Gesù, come ponte e illuminati dallo Spirito Santo non giungiamo solamente alla sorgente in noi, ma pure alla sorgente nei cuori dei nostri fratelli e delle nostre sorelle e così tu ci unisci a tutti.

Se due persone si incontrano senza di te come ponte, ne nasce un'amicizia paludosa. I due non avanzano più; col tempo la loro amicizia diventa noiosa, sicché compare il rischio che ognuno poi cerchi altrove nuove paludi. Ma se tu fai da ponte fra due persone, o nelle relazioni familiari, diventi tu per loro sorgente di unità e di fedeltà.

La fontana

L'acqua della sorgente trinitaria in noi viene raccolta in una grande fontana, che si può definire: "Maria in noi", cioè la nostra apertura e disponibilità a lasciarci riempire dallo Spirito Santo. "Maria in noi" ci ricorda la donna, descritta nel capitolo 12 dell'Apocalisse, che viene salvata dall'attacco del dragone; la madre del bambino, la tua e la nostra mamma.

UMANITÀ ALLO SPECCHIO

Da un verbale di un incontro del Club "Cime d'Auta" di Caviola

«...Questa mattina, dopo essermi alzata ancora con l'umore a terra, ho avuto una lezione che ora vi racconto: ieri avevo messo in un vasetto un'orchidea che si era rotta con la pioggia dal mio ceppo di scarpette della Madonna (cui tengo in modo particolare) senonché avendola lasciata nella veranda in pieno sole, alla sera mi sono accorta che era ridotta come uno straccio, piegata in due e avvizzita con il vaso che scottava e l'acqua caldissima. Sono rimasta malissimo; pazienza, mi sono detta, dovrò buttarla via; ma non ho avuto il coraggio subito, lo farò domani.

Questa mattina mentre stavo affrontando la giornata senza molto entusiasmo, cosa vedo?

La mia cara orchidea stava dritta nel suo vasetto più bella che mai in tutto il suo splendore; una meraviglia!

Vi dico la verità che mi sono sentita come rimproverare per essere giù di corda. Nello stesso tempo mi rincuoravo, perché se lei ha avuto la forza di tirarsi su in quella maniera, perché non devo averla io?

Questa per me è stata una lezione di vita. Per quanto in basso possiamo arrivare, se lo vogliamo veramente, Dio ci dà la forza per rinascere, così quando in futuro mi capiterà ancora di essere giù di morale per qualsiasi motivo, penserò alla mia scarpetta della Madonna che ha avuto un coraggio così ardito. Con questo spero di avere dato anche a voi uno spunto per non cedere mai alla tentazione di lasciarsi andare. Spero di non avervi annoiata con le mie storie. Ciao a tutti.

Firmato

VITA DELLA COMUNITÀ

MOMENTI DI GRAZIA

Gabriele in braccio alla mamma Angela con papà Marco, fratellino Leonardo, santoli Walter e Serena.

2.-3. Gabriele Scola (Caviola) – **Carli Giovanni** (Caviola)

Domenica 18 marzo, IV di quaresima, alla Messa della comunità, abbiamo donato il battesimo al piccoli Gabriele e Giovanni portati alla chiesa dai genitori e dai padrini.

Abbiamo meditato in particolare la parola dell'Apostolo Paolo:

«Se uno è in Cristo, è nuova creatura... Colui che non aveva commesso peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di Lui giustizia di Dio».

Gabriele e Giovanni con il battesimo sono diventati nuove creature e giustizia di Dio. La nostra preghiera è che loro, ma anche tutti noi, viviamo in questa novità di vita e in quella giustizia che Gesù ci ha procurato e gratuitamente donato.

Giovanni in braccio a mamma Roberta con accanto papà Mirco e santola Serena.

Diana in braccio al santolo Massimo con mamma Alberta e papà Roberto.

5. Diana Follador (Feder)

Il primo aprile, domenica delle Palme, abbiamo donato il battesimo alla piccola Diana, portata alla chiesa dai genitori e padrino. Con la domenica delle Palme inizia la settimana santa, che ci ricorda i misteri culminanti della vita di Gesù: passione, morte e risurrezione. In particolare sabato santo, nella veglia pasquale si celebra il battesimo, come un morire ed un risorgere con Cristo. Il battesimo è proprio questo: morire al peccato per risorgere alla vita di grazia.

Così, anche Diana è stata immessa in questo mistero di morte e di vita, che deve segnare tutta la vita cristiana.

4. Alice Di Stefano (Fregona)

A distanza di una settimana, ci siamo ritrovati in chiesa per un altro battesimo, che nella fede nel Signore e con gioia abbiamo donato alla piccola Alice, portata alla chiesa dai genitori e padrini.

S. Paolo ci ha manifestato la sua profonda convinzione di fede: «*...tutto io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù*». Il battesimo segna l'inizio di una conoscenza, che dovrà svilupparsi nel corso della vita, con la presenza determinante dei genitori e padrini.

Alice in braccio alla mamma Gabriella con accanto papà Mario e padrini Paolo e Giada.

6. Andrea De Pellegrini (Canes)

È stato battezzato durante la Messa della comunità, la domenica in Albis. Una domenica legata al battesimo, in quanto in questo giorno, i battezzati del sabato santo, smettevano di indossare la veste bianca per assumere quella ordinaria, quasi ad indicare che non c'era più bisogno di un segno esterno per indicare quanto avvenuto, perché era la vita stessa che rivelava una novità.

È stata una celebrazione particolare, perché erano presenti i fanciulli della terza classe di catechismo, che al pomeriggio si sarebbero accostati per la prima volta al sacramento del perdono.

Il battesimo è sì vita nuova, ma non elimina la nostra situazione di credenti sempre esposti alla possibilità di fare esperienza della fragilità.

Il rimedio sta proprio nella confessione, che ci rimette nella grazia battesimale.

Luna con i genitori e la madrina.

dinati all'Eucaristia, centro e culmine della vita cristiana. La piccola Luna, il giorno della sua Prima Comunione, accenderà lei stessa la candela al cero pasquale per indicare una presa di coscienza personale della propria fede nei confronti di Gesù. Al battesimo era stato il papà a compiere il rito dell'accensione della candela, come ad indicare un impegno di testimonianza e di trasmissione della fede.

7. Luna De Biasio (Feder)

Le abbiamo donato il battesimo, il 6 maggio, quinta domenica di Pasqua, il giorno della festa della Prima Comunione.

Tutti i sacramenti, compreso il battesimo, sono or-

Paola in braccio a papà Alberto, con accanto mamma Fabiola, nonne e padrino Ugo.

8. Paola De Val (Valt)

La vita di Grazia che ha contrassegnato la nostra parrocchia in questo tempo pasquale, l'abbiamo vissuta, domenica 13 maggio, VI di Pasqua, alla Messa della comunità, donando il battesimo alla piccola Paola.

Abbiamo meditato la parola di Gesù: «*Se uno mi ama osserverà la mia parola... lo Spirito Santo che io vi manderò vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto...*».

Essere cristiani è lasciarsi amare dal Signore e ricambiare il suo amore con l'impegno di osservare la sua parola. In questo impegno di verità e di testimonianza ci viene in soccorso il grande aiuto dello Spirito. Nel battesimo riceviamo questo aiuto, senza del quale è ben difficile pensare ad una vita cristiana.

Martina in braccio alla mamma Catia con accanto papà Danilo e santoli Fulvio e Paola.

9. Martina Scola (Sappade)

L'ultimo battesimo di questo tempo pasquale l'abbiamo donato alla piccola Paola, la vigilia di Pentecoste.

Nella preghiera di esorcismo così abbiamo pregato: «*Signore, libera questa bambina dal peccato originale e consacrala tempio della tua gloria e dimora dello Spirito Santo*».

La vita cristiana, che inizia nel battesimo è una vita "consacrata" e vissuta nello Spirito Santo. Gesù così pregò nell'ultima Cena per i suoi discepoli e quindi anche per tutti noi: «*...Padre, consacrali nella verità*».

MOMENTI DI FESTA

Li abbiamo vissuti la vigilia e il giorno di Pentecoste con gli sposi Piergiorgio Pescosta e Raluca Marian, Marco Amodio e Laura de Manzini, Rodolfo Secchi e Donata Andrich:

Piergiorgio (Sappade) e **Raluca** (Romania), hanno celebrato il loro matrimonio nella chiesa di Sappade. La celebrazione è stata allietata e resa particolarmente toccante dal canto del nostro amico Giorgio Fornasier, venuto appositamente da Belluno. Una gioiosa sorpresa, in particolare per Raluca e suoi familiari ed amici è stato il canto in lingua romena.

A Piergiorgio e a Raluca i nostri più vivi auguri di lunga e serena vita matrimoniale.

Marco (Brindisi-Pisoliva) e **Laura** (Venezia-Pisoliva): anche loro sono saliti nella chiesetta di Sappade, il giorno di Pentecoste, per dirsi reciprocamente il "sì" nel Signore. Un "sì" per tutta la vita, reso possibile con la grazia di Dio.

Infatti, nel nuovo rito del matrimonio gli sposi si dicono l'un l'altro: «*Io accolgo te, come mio sposo/a e con la grazia di Dio, ti prometto fedeltà...*» La perseveranza nell'amore, in quello vero, è possibile nella grazia del Signore.

A Marco e Laura, che da qualche tempo hanno scelto la nostra parrocchia come luogo di residenza, vadano i nostri più cordiali auguri di vita serena e ricca di soddisfazioni e di trovarsi bene nella nostra comunità. Marco abbiamo avuto modo di apprezzarlo come lettore della Parola di Dio. Contiamo di averlo ancora tra i lettori nelle nostre celebrazioni. Tanti auguri, Marco e Laura!

Rodolfo (Caviola) e **Donata** (Vallada)

Ci siamo uniti a Rodolfo e a Donata nella preghiera per chiedere al Signore grazia e benedizione sul loro amore, reso, nel sacramento del matrimonio, partecipe del suo amore.

Ci siamo uniti a loro in particolare nel segno di un'amicizia nata e cresciuta nel gruppo degli amici della montagna, di cui Rodolfo è attivamente partecipe.

Per loro, ai piedi della maestosa parete della Schiara, abbiamo pregato, mercoledì 23, nella prossimità del loro matrimonio.

Auguri Rodolfo e Donata!

Ecco i nostri auguri

Tutti quelli che vi vogliono bene tifano perché...

... anche se poco nota, la vostra vita produca belle note...

... la noia rimanga sempre fuori dell'uscio di casa.

... nel cuore vi sia sempre posto per due.

... tutte le vostre cellule facciano festa al vedere un bambino nuovo.

... ogni sensazione si trasformi in emozione.

... nessuno che vi avvicini rimanga freddo.

... qualunque cosa avvenga non vi cada mai di mano la speranza.

... la gioia vi stia sempre addosso.

... tutti possano dire del vostro matrimonio: "è nato sorgente... è diventato mare"!

MOMENTI DI SPERANZA

Li abbiamo vissuti accompagnando al camposanto: Margherita Valt, Gino Mazzarol, Mario Gusella, Ugo Sbreghen, Amelia Serafini.

3. Margherita Valt (Sappade), di anni 84.

La sua è stata una vita tutta dedicata alla famiglia, al lavoro e illuminata dalla fede e dalla preghiera.

Ha avuto la grazia di concludere la sua vita nella sua casa a Sappade, curata ed assistita dai suoi cari. Si è spenta, come si spegne una candela dopo aver diffuso luce e calore a quanti l'hanno conosciuta ed amata.

Ai familiari, le nostre rinnovate condoglianze. Così viene ricordata dai suoi nipoti:

«Carissima nonna, tra il silenzio delle tue montagne, ti sei spenta lasciando tristezza e dolore nel cuore dei tuoi cari.

Ma hai lasciato questa vita trasmettendo i veri valori: la famiglia, che hai sempre messo al primo posto e l'amore per i tuoi figli, i tuoi nipoti, i tuoi pronipoti.

Quando c'erano problemi eri sempre presente nonostante la lontananza; hai sempre cercato di confortare con le parole le persone che soffrivano perché tu hai sofferto molto nella tua vita.

Avevi una grande virtù: la pazienza. Sapevi aspettare in silenzio tra un arrivo e una partenza anche se la tua voglia di vederci era tanta. Avremmo voluto esserti più vicini, ma la lontananza ci portava a vederci solo due volte all'anno.

Il tuo amore, però, ci accompagnava sempre. È stato bello conoscerti e il tuo ricordo sarà sempre nei nostri cuori».

C.B.

Cara nonna, quando arrivavo da scuola mi piaceva passare a trovarti. Seduta sul divano mi accoglievi con un gran sorriso anche se i tuoi problemi di salute erano molti...

Mi hai sempre trasmesso tanto amore e serenità... Grazie nonna. Resterai sempre nel mio cuore; ti voglio tanto bene.

Silvia

4. Gino Mazzarol (Caviola-Cencenighe), di anni 85.

Viveva qui a Caviola, assieme alla moglie Fernanda. Negli ultimi tempi la sua salute è progressivamente venuta meno, per cui la morte è stata la conclusione di una vita ormai giunta inevitabilmente al capo linea. È vissuto nella discrezione e così si è congedato dai suoi cari e da questo mondo. Ora, i suoi resti mortali, in attesa della risurrezione, riposano nel cimitero di Cencenighe. Il Signore lo abbia nella sua beatitudine. Alla moglie Fernanda le nostre rinnovate condoglianze.

5. Ugo Sbeghen (Preganziol-Caviola), di anni 68.

Da tanto tempo, Ugo, trascorreva parte dell'anno, qui a Caviola, dove aveva acquistato una casa, in località Morel. La sua morte, improvvisa e inaspettata, ha addolorato familiari ed amici. Il funerale è stato celebrato qui a Caviola, mentre la salma è stata poi portata nel cimitero di Preganziol.

Alla moglie e ai figli le nostre rinnovate condoglianze.

nonno Ugo e nonna Rosetta con la nipote Monica.

Così ricorda il nonno, la nipote Monica:

«Caro nonno, dicono che ovunque ci sia un grande amore, accadono miracoli; infatti il miracolo sei tu: il nonno più stupendo dell'universo.

Mi hai donato 12 anni bellissimi e mi hai insegnato molte cose e di questo ti ringrazio tanto. Quando venivi quassù a Caviola, mi sembrava tutto più bello, e il tuo sorriso mi rendeva felice anche nei momenti più brutti.

Anche se qualche volta, io e te, litigavamo per motivi futili, alla fine facevamo sempre pace, perché non riuscivamo a stare lontani.

A Pasqua ci siamo divertiti tantissimo ad aprire le uova, a pensare cosa avremmo fatto quella sera e naturalmente a prenderci in giro come al solito!!

QUESTA PASQUA NON ERA L'ULTIMA CHE VOLEVO PASSARE CON TE!!!

Nonnino, hai lasciato un vuoto incolmabile, SARÀ DIFFICILE ADATTARSI, ALL'IDEA DI AVERTI PERSO, però PROVERÒ A FARCELA.

Mi manchi tanto, mi mancano i nostri litigi, mi mancano le tue parole confortevoli, mi mancano i tuoi abbracci, i tuoi baci, mi manca il tuo aiuto.

SPERO CHE DALL'ALTO TU MI VEDI E SEI SEMPRE CON ME e questo mi CONFORTA, ma ti vorrei sulla terra!!! Comunque sappi che TI VOGLIO BENE!!!».

La tua nipotina Monica

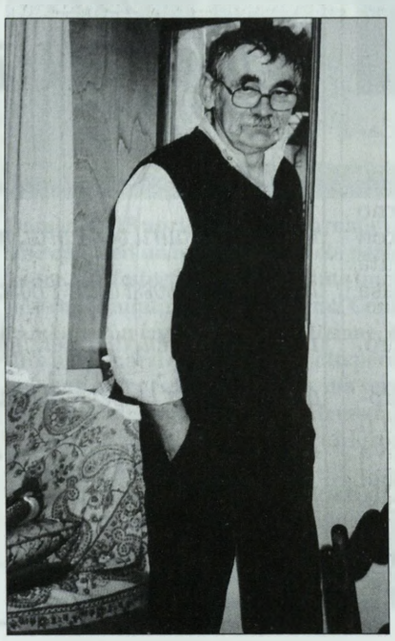
6. Mario Gusella (Cortina-Conegliano), di anni 64.

Era nato a Cortina e viveva con la famiglia a Conegliano, sposato con Costa Cristina.

Il suo funerale è stato celebrato qui a Caviola ed il suo corpo riposa nel nostro cimitero, fra le montagne assai care a Mario e in un luogo caro pure alla moglie Rita e ai suoi cari. A Rita e famigliari, le nostre rinnovate condoglianze.

Caro papà,

ti scrivo queste righe per dirti grazie di questi 24 anni, in cui abbiamo vissuto tanti periodi belli e meno belli, in cui mi hai insegnato tante cose, soprattutto che anche dalla sofferenza si possono trarre dei lati positivi e tanti validi insegnamenti.



La morte della tua prima moglie, il distacco dai tuoi figli maggiori, Pietro e Claudia, i miei problemi di salute, da piccola, i problemi economici, ed infine i tuoi lunghi anni di malattia, sono state ragioni per te di grande sofferenza. Ma nonostante tutte quelle cicatrici e dolori sia fisici che morali avevi tanta voglia di andare avanti. Non vedevi l'ora di lasciare Conegliano per andare a Caviola per essere più

➥

DALLA PAGINA 5

vicino ai tuoi adorati nipotini. Lo hai fatto, non nel modo in cui ci aspettavamo tutti, ma sappiamo però che ora lì sei in pace, e la tua pace ha inevitabilmente contagiato anche noi che siamo rimasti.

Certo, fa male non averti più fisicamente fra noi, ma tu ci sei lo stesso, in un altro modo, forse ancora più bello da lassù!

Grazie per tutto quello che hai fatto, anche per le cose negative, perché si sono rivelate infine, per me le più significative, per poter essere quella che sono oggi.

Ringrazio il Signore per avermi concesso il privilegio di averti avuto accanto e per avermi dato la forza e la possibilità di poter essere rimasta con te fino alla fine, come entrambi, soprattutto tu, volevamo.

E grazie per avermi fatto trovare la fede che ritenevo non potesse esistere.

Attraverso te, dalla tua viva voce, ho avuto la grande prova che da anni chiedevo. Per questo, ti ringrazio fin d'ora, per tutte le volte che veglierai su di me, mamma e tutti i tuoi cari.

Ti voglio bene, papà!

Barbara

✧ ✧ ✧

7. Amelia Serafini (Caviola), di anni 93.

In questi ultimi anni, viveva nella casa soggiorno di Taibon, da lei accettata con serenità, come con serenità viveva prima nella sua casa qui a Caviola.

La sua, una vita di lavoro, di sacrifici e di fede.

Attendeva con gioia l'appuntamento mensile con il Signore, quando le veniva portata la S. Comunione. Lascia in tutti quelli che l'hanno conosciuta un buon ricordo ed ora la pensiamo nella pace del Signore, assieme ai suoi cari.

Centro Alcologico Territoriale funzionale della Provincia di Belluno-Auronzo

Auronzo, 15/5/2007

A tutti i PARROCI della Diocesi di BELLUNO

OGGETTO: Corso di Sensibilizzazione

Con la presente desidero sottoporre alla Sua attenzione un'iniziativa che il Centro Alcologico Territoriale funzionale della Provincia di Belluno ha organizzato nell'ambito dei programmi di prevenzione-trattamento dei problemi alcolcorrelati e complessi.

Il Centro Alcologico Territoriale funzionale si configura come un'organizzazione funzionale e che prevede la collaborazione del Pubblico (Servizio Tossicodipendenze ed Alcologia di Auronzo) e del Privato sociale (Club degli Alcolisti in Trattamento) finalizzata alla realizzazione di programmi di prevenzione e trattamento dei problemi alcolcorrelati e complessi nella comunità locale.

Il Centro rappresenta una risposta concreta ai problemi alcolcorrelati, largamente diffusi nelle nostre Comunità.

Tutti i dati a disposizione (mortalità alcolcorrelata, ospedalizzazione alcolcorrelata, ecc.) indicano una incidenza del problema in Provincia circa doppia rispetto alla media nazionale.

Ma al di là dei numeri, è incalcolabile la sofferenza umana, relazionale ed esistenziale che i problemi alcolcorrelati producono nelle famiglie.

Da 25 anni sono attivi sul territorio della Provincia i Club degli Alcolisti in Trattamento, comunità formate da famiglie con problemi alcolcorrelati e complessi e da un servitore-insegnante formato, che basano il loro funzionamento sulla solidarietà, l'amicizia e l'amore.

I 57 Club della Provincia, assieme al Servizio di Alcologia di Auronzo, organizzano attività di prevenzione e sensibilizzazione nel territorio.

Una peculiarità dei nostri programmi è costituita dal coinvolgimento del volontariato; infatti attualmente sono attivi nei programmi 50 Servitori Insegnanti volontari.

L'iniziativa che si vuole presentare, il Corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico-sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi (Metodo Hudolin), che si terrà a S. Giustina, presso il Centro Diocesano di Spiritualità "Papa Luciani" dal 24 al 29 settembre 2007, ha appunto come scopi la sensibilizzazione del maggior numero di persone al problema e l'individuazione di persone disponibili alla collaborazione nei programmi alcologici territoriali.

Mi rivolgo a Lei per l'importante ruolo che svolge e per la naturale vicinanza con la sofferenza ma anche con le persone attive e desiderose di impegnarsi per il benessere della propria Comunità.

Le sarei grato se potesse segnalare persone disponibili a frequentare il Corso e se Lei stesso manifestasse tale disponibilità.

Si ritiene infatti importante che ciascuna parrocchia possa individuare tra il personale religioso e le persone già impegnate almeno una persona disponibile a partecipare al Corso.

Senza l'impegno attivo delle Comunità locali i problemi alcolcorrelati, così diffusi in Provincia, non possono trovare soluzione.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni si prega di telefonare alla segreteria del Corso (Cecutti Luca) c/o Servizio Tossicodipendenze ed Alcologia di Auronzo, tel 0435/402596, fax 0435/402683, E-Mail: uoa.alcoologia.au@ulss.belluno.it.

Si allega alla presente un dépliant del Corso.

Ringraziando per l'attenzione porgo distinti saluti.

dott. Alfio De Sandre

'L STOF DE L'ANSUDA

...e a l'emprovisa vien l'ansuda
Co 'l mes de auril vare, prai, reme e deregai
i verdeghea. Cossì anca 'l bosch.
Fagher, frassen, aier, tei, talpogn i taca a
derbolà. Anter i alber le 'n cantà de auziei.
L'aiva de 'l roial, bianca da la nef, la cor e la
brontola anter i sas.
Sui prai sponta le mirandole...

M.M.

Anno 1922. La nonna Fenti Margherita, santola della campana grande della chiesa della Madonna della Salute, con in braccio il nipote Giovanni Costa, la nuora Margherita Scardanzan (Feder); a sinistra: la figlia Caterina, la nuora Pellegrina Costa e la figlia Maria.

DI MESE IN MESE

MARZO

QUARESIMA

Abbiamo cercato di viverla nello spirito giusto, come tempo penitenziale, ma nella gioia di vivere un tempo di forte spiritualità e di intensa preparazione al grande mistero dell'amore di Dio rivelatoci nella persona di Gesù, morto e risorto per la nostra salvezza.

Il giorno delle ceneri ci siamo ritrovati veramente in tanti a ricevere sul nostro capo il segno austero di inizio della quaresima, il segno appunto delle ceneri. Abbiamo accolto l'esortazione di Gesù alla preghiera, al digiuno e alla carità e dell'apostolo Paolo a non accogliere invano questo tempo favorevole alla salvezza che ci veniva offerto. Come impegno di carità e di condivisione, abbiamo portato nelle nostre case il "salvadanaio della quaresima" per i piccoli risparmi di ogni giorno da trasformare in carità.

LA MESSA DELLA DOMENICA

Assieme ai fanciulli/e e ragazzi/e del catechismo, di domenica in domenica, alla Messa della Comunità, ci siamo proposti di "aprire la porta del nostro cuore" al cambiamento, all'ascolto, alla preghiera, alla gioia, alla fiducia, all'amore. Una porta simbolica che avevamo messo accanto all'altare e sulla quale mettevamo le preghiere dei fanciulli ci era di richiamo a vivere l'impegno propostoci durante l'intera settimana.

I VENERDÌ DI QUARESIMA

Li abbiamo vissuti in spirito "sinodale" uniti ai fedeli della forania, recandoci nelle rispettive chiese parrocchiali per un'ora di adorazione eucaristica. È stato molto bello e certamente i tanti che vi hanno partecipato hanno avuto un aiuto grande a crescere nella fede in Gesù Eucaristia. Ogni parrocchia si è impegnata a proporre uno schema particolare di preghiera.

A S. MARIA DELLE GRAZIE

In prossimità della Pasqua, il sabato precedente la V domenica di Quaresima, ci siamo recati come al solito a S. Maria delle Grazie per una celebrazione penitenziale con confessione e comunione.

Buona la partecipazione e molto sentita la celebrazione, con la riflessione propostaci da don Riccardo, parroco di Selva e Colle s. Lucia.

APRILE

SETTIMANA SANTA
Domenica delle Palme

L'abbiamo iniziata con la benedizione dell'ulivo in cripta per poi salire, in processione, al piano superiore, inneggiando a Gesù Salvatore nel suo ingresso a Gerusalemme.

Numerosi i partecipanti e tanti coloro che si sono recati poi in chiesa per portare a casa un ramoscello benedetto, al punto che in breve tempo di ulivo non c'era più traccia. Buon segno, anche se il significato vero dell'ulivo è quello di portarlo in mano, durante la processione, imitando le folle degli ebrei al passaggio di Gesù. Certamente l'ulivo ha anche il significato della benedizione e della pace e pertanto un ramoscello benedetto sta bene in casa, purché non si tratti di qualcosa che somiglia d "un porta fortuna". Altro è il valore ed il significato.

Adorazione eucaristica

L'abbiamo continuata con tre giorni di adorazione, come preparazione immediata al triduo pasquale.

Giovedì santo

Al mattino abbiamo partecipato con i chierichetti ed alcuni adulti alla messa "crismale" in cattedrale di Belluno, presieduta dal Vescovo e concelebrata da tutti i sacerdoti diocesani.

Alla sera, la messa in "cena domini" con la lavanda dei piedi dei fanciulli della prima comunione. Una celebrazione molto sentita, anche nella parte conclusiva con la denudazione degli altari, in segno di lutto. Per l'occasione sono state portate le "scatoline - un pane per amor di Dio", la cui offerta complessiva è stata di 1.500 euro.

Venerdì santo

Molto partecipata e sentita anche la celebrazione del venerdì santo con la liturgia della passione e dell'adorazione della croce. È seguita poi la processione per le vie del paese con la conclusione nella chiesetta della Madonna della Salute.

Sabato santo

È la solenne Veglia Pasquale con le varie benedizioni (fuoco, cero pasquale, acqua) e con la S. Messa della risurrezione. La celebrazione dovrebbe essere fatta verso la mezzanotte, però il Vescovo può concedere di anticiparla, non però prima di una certa ora. Noi l'abbiamo iniziata alle 21.00. Sarà per l'orario o per la lunghezza della celebrazione, i presenti erano certamente inferiori alle aspettative e a quello che avrebbe richiesto l'importanza della celebrazione. Ci siamo chiesti: come fare per far sì che la Veglia Pasquale sia la vera celebrazione della Pasqua, più ancora delle messe del giorno?

Benedizione delle case

Il martedì di Pasqua il sacerdote ha iniziato la visita alle famiglie per la benedizione pasquale.

Un appuntamento pastorale, raccomandato dal Sinodo, e sentito dalla gente.

In tutte le famiglie il sacerdote ha trovato buona accoglienza, disponibilità alla preghiera, cordialità e generosità. C'è stata la gioia nel partecipare a tutto il bene che ancora c'è nelle nostre famiglie, ma anche la partecipazione alle sofferenze, note e meno note, di altre.

PRIMA CONFESSIONE

L'abbiamo celebrata domenica dopo Pasqua con i fanciulli della terza classe di catechismo, preparati dalla catechista Monica Del Din. Al mattino hanno partecipato alla Messa, durante la quale, circostanza assai bella, abbiamo donato il battesimo al piccolo Andrea De Pellegrini.

Al pomeriggio, c'è stata la festa della confessione con la celebrazione in chiesa e la partecipazione del coro dei giovani, poi proseguita nella Casa della Gioventù con un momento conviviale, preparato dai genitori dei fanciulli.

Lasciamo ai fanciulli esprimere le loro emozioni.

Domenica 15 aprile era una giornata veramente bellissima, con un sole caldo ed un azzurro del cielo perfetto. È stato un dono del Signore, per festeggiare un momento importante per 13 bambini della nostra comunità, che per la Prima Confessione si sono preparati veramente con entusiasmo e dedizione. Per loro, capire cosa volesse dire avvicinarsi al Signore per ottenere il perdono misericordioso è stato un percorso impegnativo, ma sereno. La gioia nel loro sorriso alla fine della celebrazione di domenica pomeriggio è stata la conferma che i bambini sanno aprire il loro cuore con amore all'insegnamento della dottrina.

Li ho chiamati "Piccoli soldati di Gesù" e quel giorno erano proprio attenti e desiderosi di appartenere al Suo grande esercito.

Sono la loro catechista e sono veramente orgogliosa di loro. È stata una bella ed emozionante celebrazione, spero che l'entusiasmo di quel giorno accompagni sempre questi 13 fanciulli.

Monica

MAGGIO

PRIMA COMUNIONE

I fanciulli con Alida e don Bruno: da sinistra: John, Lorenzo, Simone, Fabio, Lucia, Alexia, Petra, Nadine.

Domenica 6 maggio, sesta di Pasqua. Solo otto i fanciulli, ma molto bravi e ben preparati dalla catechista Alida Busin.

Bello il momento iniziale con la processione alla chiesa dei fanciulli accompagnati dai genitori. Non come si faceva di solito, i fanciulli davanti e dietro i genitori, ma ciascun fanciullo con i propri genitori.

Alla Messa i fanciulli si sono resi molto partecipi alla celebrazione con vari interventi nelle preghiere e con gesti molto espressivi, come l'accensione della candela battesimale a ricordo del battesimo, la processione offertoriale, la preghiera del Padre nostro attorno all'altare, la comunione sotto le due specie del pane e del vino, ed infine i riti conclusivi, come la benedizione e distribuzione del pane per i più piccoli, la consegna dei ricordi, le foto ricordo e soprattutto il lancio dei palloncini con la preghiera per la pace. Siamo sempre in attesa di avere la notizia che il messaggio sia pervenuto a qualcuno.

Ecco la testimonianza dei fanciulli stessi.

Lucia offre il Pane (le particole) che poi verrà consacrato nel corpo di Gesù..

Le testimonianze di due bambini:

- Alla Prima Comunione ero molto emozionato e quando ho ricevuto il corpo di Cristo, mi sono sentito felice e contento.

John

- La cosa che mi ha emozionato di più è stato quando per la prima volta ho ricevuto il corpo di Gesù da don Bruno.

Lorenzo

La preghiera appesa ai palloncini

Caviola, 6 maggio 2007

Siamo i bambini della parrocchia di Caviola che oggi per la prima volta hanno ricevuto la Santa Comunione.

Oggi sentiamo che Gesù è la nostra vita e la nostra gioia e gli chiediamo di aiutarci a crescere buoni e generosi.

Nel ringraziarLo per questo giorno così bello vogliamo chiedergli anche tanta serenità e tanta pace per le nostre famiglie e per il mondo intero. Grazie Gesù!

I fanciulli con genitori e fratelli.

Jasmin Ganz, nel giorno della sua Prima Comunione, in Germania, il 28 aprile con mamma, papà sorella Daisj e nonni.

All'inizio della Messa.

Mese di maggio

Sollecitati nel consiglio pastorale foraniale, quest'anno abbiamo portato una novità al fioretto nel mese di maggio. È stata una novità certamente positiva.

Il sacerdote, di giorno in giorno si è portato nelle varie frazioni della parrocchia: lunedì a Caviola (nella chiesetta della Madonna della Salute), martedì a Fregona, mercoledì a Feder, giovedì a Sappade, venerdì a Valt e sabato in via Marmolada al capitello della Madonna dal scudelin. Purtroppo è rimasto escluso qualche altro posto, come a Tegosa, ma cercheremo di provvedere in seguito.

Buona la partecipazione, anche da parte di fedeli di Caviola che si sono recati con il sacerdote di frazione in frazione. In particolare è stato bello pregare a Valt nelle famiglie in quanto la chiesa non era agibile e all'aperto in via Marmolada. Nella settimana precedente la Pentecoste, abbiamo invocato lo Spirito Santo con apposita preghiera.

ROGAZIONI

Abbiamo continuato la tradizione delle processioni di rogazione nelle domeniche di maggio, recandoci nel tardo pomeriggio nelle varie chiese della parrocchia, dove al termine della processione abbiamo celebrato la S. Messa. Siamo andati dapprima a Sappade, la prima di maggio, nella devozione alla S. Croce; poi siamo andati a Fregona, a Feder e a Valt, l'ultima domenica di maggio, solennità di Pentecoste e la prima domenica di giugno siamo saliti a Iore.

Anche queste processioni, come il fioretto nel mese di maggio, sono servite a creare più comunione all'interno della comunità tra il centro e le varie frazioni. Molto bello!

PENTECOSTE: Domenica 27 maggio

Liturgicamente è festa grande, intimamente unita alla Pasqua. Dall'esperienza degli Apostoli apprendiamo che solo con la Pentecoste può essere compresa e vissuta la Pasqua.

Quest'anno, già nei giorni precedenti, ci siamo detti: saremo capaci di "salvare la Pentecoste?".

Perché?, qualcuno si chiederà. Perché il 27 maggio passava proprio per la nostra valle il Giro d'Italia in una tappa molto importante del Giro d'Italia, la ormai famosa tappa dolomitica, che non manca mai (Trento-Tre Cime di Lavaredo) ed ancora perché il 27 era giorno di votazione per il rinnovo del Consiglio comunale.

Ebbene, possiamo dire che il Signore ci ha aiutato. Al mattino, alla Messa della comunità, don Bruno Soppelsa ha presieduto l'Eucaristia durante la quale c'è stata la presentazione dei cresimandi.

ALLA CHIESA DI VALT

Nel tardo pomeriggio, nonostante la pioggia siamo saliti in processione a Valt, dove abbiamo celebrato la Messa di Pentecoste e onorato e invocato la Madonna Ausiliatrice alla quale è dedicata la Chiesa.

Per l'occasione, le donne della frazione si sono attivate a confezionare dei dolci la cui offerta andrà per i lavori di restauro della chiesetta. Un grazie a tutti/e, in particolare a chi si è adoperato per l'iniziativa e a chi ha partecipato e dato un'offerta.

Nei prossimi giorni inizieranno i lavori del rifacimento del tetto e poi dell'intonaco esterno.

Per l'interno si provvederà quanto prima a mettere a posto la sagrestia e coprire le fessure che segnano le pareti.

Ancora grazie per le offerte pervenute e un grazie anticipato a chi lo farà in seguito! Le spese sono abbastanza consistenti.

Quanto prima verrà fatto un resoconto dettagliato.

FINE ANNO CATECHISTICO

Martedì 29 maggio

Con una celebrazione gioiosa abbiamo concluso l'anno catechistico. Abbiamo ringraziato il Signore, ma anche coloro che hanno dato il loro apporto prezioso per lo svolgersi dell'attività catechistica; in primo luogo le catechiste, Marco, i genitori, e i fanciulli stessi.

La cosa bella è stata il formarsi del gruppo "catechiste", con incontri di formazione e di scambio di esperienze e opinioni.

Pure i genitori, almeno in parte, si sono resi disponibili ad un approfondimento del loro impegno insostituibile per l'educazione e formazione cristiana dei loro figli. In particolare c'è stata la collaborazione con i genitori dei fanciulli della Prima Confessione e Comunione e dei ragazzi della Cresima.

Presentazione dei ragazzi della Cresima

27 maggio 2007 – Pentecoste

Domenica 27 maggio, in occasione della grande festa della Pentecoste, sono stati presentati alla comunità parrocchiale, durante la Messa delle dieci, i sei ragazzi che il prossimo 17 giugno, riceveranno il sacramento della Confermazione:

Beatrice Scardanzan
Verena Ganz
Daniele Follador
William Soia
Marco Rignanese
Nicola Scola

La catechista che li ha seguiti, ha fatto presente come stiano per assumersi un grosso impegno, quello di confermare, mentre ricevono lo Spirito Santo, la loro intenzione di essere cristiani a tutto titolo, rinnovando personalmente le promesse fatte per loro da genitori e padrini il giorno del loro Battesimo.

Il loro nuovo cammino è iniziato con la frequenza delle lezioni di Catechismo, ed essi sono consapevoli che il momento in cui riceveranno questo Sacramento, con tutta la sua Grazia, non sarà una conclusione della loro vita cristiana, ma un nuovo punto di partenza sulla strada che porta al Signore. Cosa non facile, perché il mondo in cui viviamo invita, in un modo che sembra molto più gradevole e attraente, a percorrere altre strade, che non sono quelle indicate dal Vangelo.

Per questo essi si presentano alla Comunità, non solo per farsi conoscere, ma soprattutto per chiedere l'aiuto di una preghiera, di un esempio, di una collaborazione.

Il sacerdote celebrante, don Bruno Soppelsa rientrato per qualche giorno dalla missione di Sakassou-Costa d'Avorio, e felice di presiedere la celebrazione, ha ribadito questi concetti, parlando ai ragazzi in modo amichevole ed incoraggiante, in una omelia incentrata sull'invito a non avere paura e, soprattutto, a non vergognarsi di professarsi cristiani, seguendo la strada indicata dal Signore, anche se ciò potrebbe costare qualche sacrificio.

Rivolgendosi poi ai genitori ed a tutta la Comunità, ha fatto presente quanto sia importante l'esempio, più di tante parole, per aiutare i ragazzi ad essere in sintonia con gli insegnamenti del Signore. Dopo le letture, fatte rispettivamente da un genitore e dalla catechista, e la preghiera dei fedeli espressa prima da un ragazzo, poi da un genitore, dalla catechista ed infine da un rappresentante della Comunità parrocchiale, il momento più commovente è stato quello della recita del Padre nostro, con i ragazzi accanto al sacerdote, intorno all'altare, vicini al Pane appena consacrato.

Alla fine, è rimasto davanti all'altare della celebrazione, il cartellone raffigurante l'episodio della Pentecoste, con le foto dei ragazzi inseriti nel contesto, non solo come ricordo, ma soprattutto come invito, per tutti, alla preghiera, per queste giovani Speranze della nostra Comunità.

GIUGNO

IORE: domenica 3 giugno

Il tempo da qualche giorno non promette niente di buono; molta instabilità. Qualcuno si chiede se si andrà; il servizio meteorologico di Arabba prevede per domenica 3, tempo discreto con assenza di pioggia e quindi si parte con una discreta fiducia, anche se ci sono grossi nuvolosi. La partenza è prevista alle 10 da Sappade per il sentiero che sale a destra della chiesa per "Le Val".

Non siamo in tantissimi, ma c'è un bel gruppo significativo, con amici venuti anche da lontano. Saliamo pregando, fermandoci per leggere i vangeli e dare la benedizione ai presenti e alla campagna (boschi, pascoli) che ci circonda. Alle 11 siamo a Iore, dove ci aspettano altri amici saliti prima.

Ci disponiamo per la Messa davanti alla chiesa.

È la festa della Santissima Trinità e illuminati dalla parola di Dio, ci sentiamo immersi nell'opera meravigliosa di Dio Creatore e Padre: opera che riguarda il creato che ci circonda, ma soprattutto l'uomo. Difatti abbiamo pregato nel salmo: «*Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate, che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi? Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato...*».

Gloria e onore, certo, perché figlio del Padre, fratello del Figlio, Tempio dello Spirito Santo.

Al termine della Messa, il nostro Bepi Pellegrinon ha ricordato il trentennale della ricostruzione della chiesa, i tanti sacerdoti che vi sono saliti per celebrare la Messa, anche il Vescovo Ducoli, e lo spirito che si respira a Iore; quello spirito che non possiamo lasciar cadere: lo spirito di Iore non vogliamo che muoia. Con noi c'erano alcuni "carichi di anni": il sig. Cesarino Fava, anni 87, di Malé della Val di Non, un grande scalatore, che per cercare di salvare un nordamericano sulle montagne dell'Argentina, ha subito l'amputazione delle dita di entrambi i piedi. Un grande amico della montagna, ma anche della nostra valle. Anche lui ha detto che qui a Iore si respira un qualcosa che ormai, nemmeno nel suo Malé, non si trova più.

È stata poi consegnata una bella cartolina con la chiesetta e la "Pierata", pittura di Paolo Alfonsi, di Padova, ma che vive molto tempo qui a Caviola. Veramente bella la pittura.

È seguito poi il momento conviviale con allegria e buon appetito, nel gustare polenta, salsicce e formaggio, preparati dai nostri bravi Crodaioli di Feder.

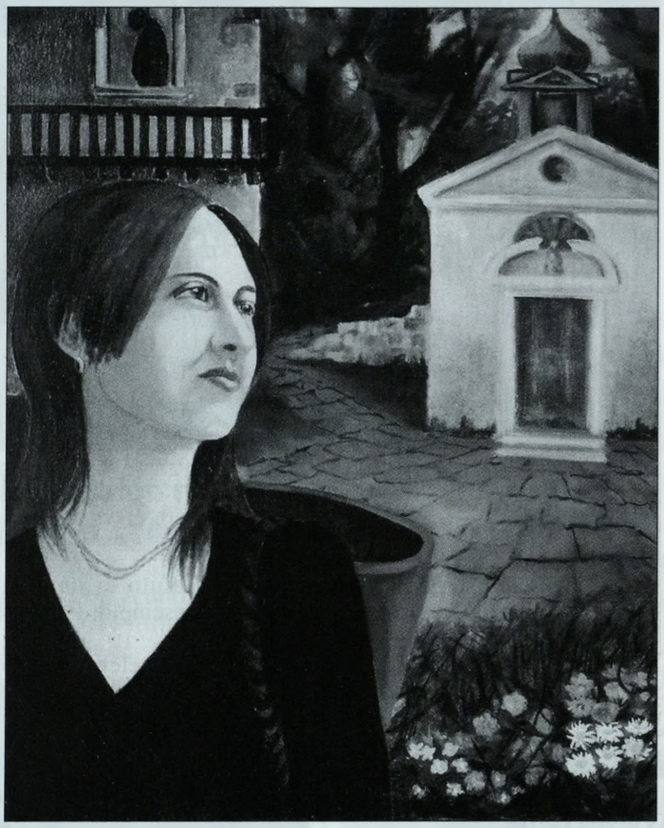
Non poteva mancare un piccolo saggio del gioco "de la mora".

Molto sereni, siamo ritornati alle nostre case, contenti di aver passato un giornata di vero relax, fisico e spirituale. Inizieremo con più grinta la nuova settimana.

IORE

di Bepi Pellegrinon

(continuazione dal numero precedente)



Cartolina di Iore 2007 di Paolo Alfonsi, olio con chiesetta e la "Pierata".

Dopo il martirio di Caviola e degli altri villaggi di Val Biois, avvenuto il 20-21 agosto 1914, riorganizzate le file partigiane, all'inizio dei primi freddi che annunciavano l'inverno i patrioti scesero a valle. Abbandonando i rifugio ricoveri d'alta quota. Iore venne nuovamente utilizzata, questa volta da un gruppo di resistenti emiliani, che intendevano trascorrervi l'inverno. Vi rimasero per soltanto un mese. Il 21 novembre un centinaio di SS tedesche, facendosi scudo di numerosi prigionieri civili di Sappade e Caviola, raggiunsero ed incendiarono la casa, il fienile e la chiesetta. I partigiani, avvisati tempestivamente, fecero in tempo a rifugiarsi sulle alture circostanti da dove assistettero alla distruzione. La presenza degli ostaggi impedì un loro intervento in difesa della "base", in quanto ne sarebbero andati di mezzo i paesani. Lo sganciamento fu quindi un atto doveroso ed inevitabile. I partigiani trovarono poi nella *Casèra di Sais*, sulla montagna di Canale, un ideale rifugio per svernare. Nell'incendio la casa ed il fienile andarono completamente distrutti. La chiesetta ebbe miglior fortuna. Il fuoco attecchì solo in parte ed i danni non furono rilevanti anche se crollò una porzione del tetto.

* * *

Purtroppo ciò che non poté il fuoco, fu invece opera dell'incuria dell'uomo. Contrariamente ai desideri espressi nel testamento del *Bastian*, che aveva lasciato disposizioni per cui i suoi eredi dovevano impegnarsi alla manutenzione della chiesetta, alcuni anni fa il tetto crollò al suo interno e cominciò l'agonia del piccolo santuario ridotto ad un rudere con muri cadenti e pericolanti; le statue in legno vennero in parte distrutte, in parte sottratte; le stazioni della Via Crucis vennero vendute come cianfrusaglia. Anche i due quadri di Fortunato Valt fecero la stessa fine. La campana, la madonna ed un crocefisso, è tutto ciò che rimane del prezioso patrimonio storico ed artistico di questa località.

Il resto è storia assai recente. Nell'estate 1972, di ritorno da una escursione all'Auta in compagnia del compianto Toni Serafini, al cui ricordo rivolgiamo oggi un pensiero commosso ed affettuoso, passammo da queste parti e ci soffermammo davanti ai resti della chiesetta. Mi venne alla mente una gita, alla località avvenuta nell'immediato dopoguerra. con un gruppo di giovanissimi guidati dal "Catarina Vila" richiamai brevemente alla memoria quel po' di storia che conoscevo e lanciai la proposta del recupero. Nel Circolo Culturale Val Biois (fra i cui componenti cito per tutti Nello Ronchi e Augusto Murer, e molti altri artisti che offrirono una loro opera allo scopo e i valligiani generosi) trovai i primi entusiastici sostenitori dell'idea che si concretizzò felicemente su progetto dell'ing. Gianfranco Xaiz, nel 1977.

Se oggi siamo qui in questo luogo incantevole, in questo affascinante ambiente naturale, carico di magia e di mistero, la cui storia, condensata nelle vicende appena narrate, è, si può dire, racchiusa fra le mura di questa graziosa chiesetta, se dunque quassù, a Iore, dove sembrava si fosse fermato il tempo, per certi versi la vita è tornata a scorrere, lo dobbiamo soprattutto a loro. Essi, assieme a Massimo Tabiadon seppero cogliere infatti il vero significato e l'importanza di un'iniziativa che ha avuto il solo interesse di salvare dall'oblio un patrimonio culturale che, testimonianza viva della nostra stessa esistenza è, non di meno, un esempio di civiltà che non poteva andare disperso.

Bepi Pellegrinon

VOTAZIONI AMMINISTRATIVE

«Falcade resta nelle mani di Stefano Murer»

Questo il titolo de "Il Gazzettino", all'indomani delle votazioni.

Il sindaco uscente, Stefano Murer ha ottenuto 677 voti pari al 58,51 contro i 480, pari al 41,49 dello sfidante Andrea Pirazzoli. Una vittoria quindi netta nella continuità di quanto operato nel quinquennio precedente.

Fanno parte della maggioranza i neo consiglieri: Italo Bortoli (30), Matteo De Gasperi (23), Bruno Genuin (24), Tullio Secchi (34), Alberto Serafini (29), Pier Giorgio Serafini (26), Elvis Ganz (18), Daniela Murer (24).

Fanno parte della minoranza i neo consiglieri eletti: Andrea Pirazzoli (480), Luca Strano (62), Sveva Murer (33), Flavio Murer (20).

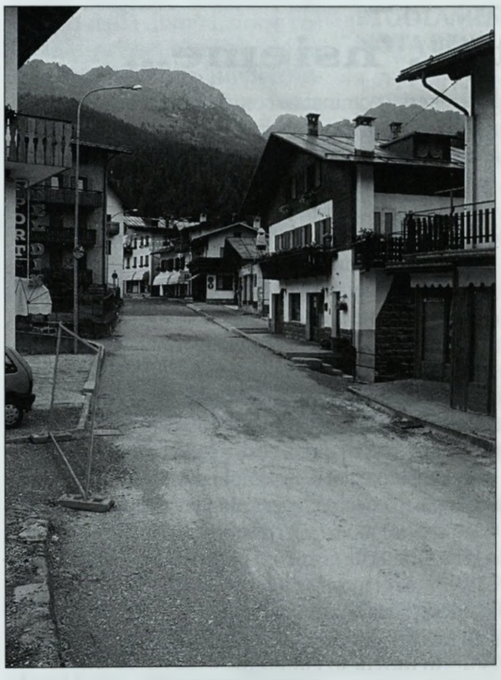
Ai neo eletti: felicitazioni e buon lavoro per il bene della comunità.

GRANDI LAVORI IN VIA LUNGO TEGOSA

In questi mesi di primavera sono stati fatti grandi lavori di sistemazione della strada in via Lungo Tegosa con messa in opera di sistemazione di varie tubature per il convogliamento delle acque, per le fognature, per rifacimento di parte dell'acquedotto.

I lavori hanno creato gravi disagi, purtroppo inevitabili, alla popolazione ed in particolare ai commercianti che avevano i loro negozi nel tratto di strada interessato ai lavori di bonifica.

Ci auguriamo tutti che a inizio della stagione estiva tutto sia ultimato.



Quasi ultimato il lavoro nel primo tratto.

Secondo stralcio dei lavori in via Lungo Tegosa.

NOZZE D'ORO

Il 26 gennaio 2007 Guido Zulian e Bianca Serafini hanno ricordato i 50 anni di vita matrimoniale. Congratulazioni e auguri!

Parrocchie di
Canale d'Agordo, Falcade, Vallada Agordina e Caviola
– Antica Pieve di Canale d'Agordo –

SABATO 23 GIUGNO 2007
ore 16.00
Chiesa della Pieve · Canale d'Agordo

Presentazione del volume

di **Loris Serafini** *e* **Flavio Vizzutti**

CON INTERVENTO MUSICALE
di Giovanni Feltrin
organista titolare della Cattedrale di Treviso

DALLA PRO LOCO

Anche per quest'estate la Pro Loco ha in programma una serie di iniziative volte a rendere più accogliente la permanenza dei villeggianti nella nostra valle in modo da farli sentire parte di noi come una famiglia allargata e che vive un momento di riposo ma anche di serena allegria e partecipazione alle attività della nostra gente.

Si comincia il 17 giugno con una giornata ecologica per una pulizia dei sentieri nella zona del Parco giochi e lungo la pista ciclabile e che si concluderà con un momento conviviale.

Seguiranno alcuni momenti di allegria come la "festa paesana" del giorno 8 luglio con la partecipazione della Banda musicale di Sedico e relativa sfilata; nei mesi di luglio e agosto non mancheranno le serate di musica in piazza col concorso dei Commercianti.

Presso la Casa della Gioventù ci saranno altri momenti di svago anche di tipo culturale con l'esibizione del Coro vocale e danza popolare "Voci dai Cortivi" di Bolzano Bellunese prevista per il 21 luglio; il 28 luglio una nuova proposta teatrale dell'Università degli anziani di Pieve di Soligo(TV); il 21 agosto i nostri amici Conte e Basso ci proporranno ancora una serata con diapositive in ambienti particolarmente belli; il 12 agosto potremo (tempo permettendo) gustare la vista degli astri con il gruppo Astrofili Agordini.

Il 5 agosto grande festa della Madonna della Neve in collaborazione col gruppo Alpini "Cime d'Auta" presso la loro sede e in serata lo spettacolo pirotecnico dei fuochi di artificio.

Non mancheranno poi le proposte di carattere sportivo come la staffetta in notturna per ragazzi prevista per il 19 luglio e il trofeo "Carla Serafini" giunto oramai alla 22ª edizione e che si svolgerà il 18 agosto.

Se si verificheranno le condizioni, non mancheranno altre proposte già allo studio.

Macchine d'epoca a Caviola, 3 giugno 2007.

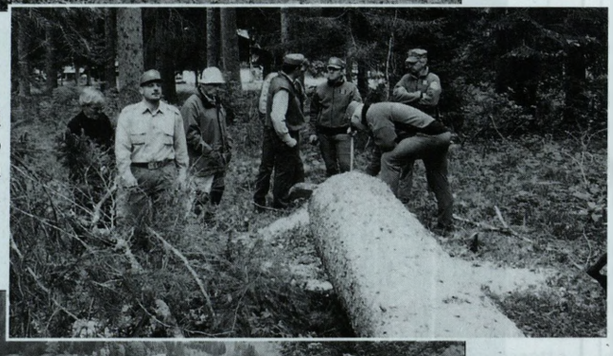
Tutto ciò potrà avere buon esito grazie alla collaborazione con i vari gruppi (Alpini, Commercianti, Parrocchia, Comune, ecc.) e di molte persone singole che sostengono le nostre iniziative e che anche per quest'estate daranno sicuramente una mano.

Festa degli alberi

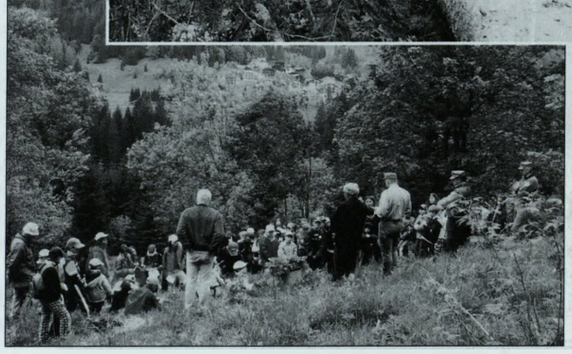
Nel fine anno scolastico, come di tradizione, si è organizzata la festa degli alberi nei nostri comuni di Falcade e Caviola.

Il valore di questa festa è molteplice e certamente valido per favorire l'amicizia, lo stare insieme nella natura, nel trasmettere ai ragazzi l'amore e il rispetto a tutto ciò che ci circonda. Riportiamo la poesia di John e alcune foto nella Valle di Gares, che illustrano alcuni momenti della festa, veramente ben organizzata e riuscita. Altrettanto è stato fatto per le scuole di Falcade in Val Freda.

Nel bosco si passa un ponticello.



Gli addetti al taglio della pianta.



Benedizione delle pianticelle.

stà... 'nsieme...

festa degli alberi... comincia o continua la storia
è una festa della fanciullezza che ci rimarrà in memoria
sì ripensando a questo giorno anche ai più grandi ed illustri
può darsi verranno gli occhi lustri
non è nulla di particolare
è un incontro con la natura... la si insegna ad amare
e non c'è modo migliore
che entrar in lei nel suo gran cuore
tutti assieme grandi e piccini
per mano... per stare più vicini
fra prati, alberi, ruscelli e massi
in compagnia a far quattro passi
ed ogni tanto una sosta... una fermata
vedi qua osserva lì... più d'una cosa è stata notata
alcune parole dette in semplicità
per mostrar a piccoli occhi che guardan con avidità
sì ora è molto più strano
esser a contatto con la natura... che non in un periodo adesso lontano ma
se ci metti ardore
riesci a far breccia nel cuore
e delle meraviglie del mondo...d'ognuna d'esse
in tutti desti l'interesse
e son sicuro dentro qualcosa rimane
magari lo scorrer dell'acqua, i girini o le rane
oppur la messa a dimora della piantina
co la polenta e luganegha dell'improvvisata e rustica cucina
sì forse domani ogni cosa sarà scordata
ma negli anni a venire in molti verrà ricordata
è una festa del creato
è bello che ciascun bambino questo giorno ne sia beato
tutti lavoran con passione
per la buona riuscita e per dar...l'emozione
il risultato
guardate quel piccolo di neanche tre anni che occhi che ha sgranato
non serve altro ecco... la soddisfazione
il successo di questa manifestazione
forse le mie parole lascian trasparire
quello che ognun di noi vorrebbe dire
che questa giornata
non è per nessuno una faticata
ma che quanto ci è stato ben tramandato
ancora una volta è stato realizzato
e come loro l'han fatto con amore
anche noi lo facciam col cuore
e degli alberi la festa
il ricordo resterà sempre nella testa.

john francis

NOTIZIE DALLA NIGERIA

Esperienza di micro credito

Nel luglio 2006 è partita una iniziativa di micro credito, nella parrocchia di S. Joseph in Mbat Esifon una tra le zone più povere della diocesi di Ikot Ekpene, situata nello stato di Akwa Ibom, nel sud est della Nigeria.

La finalità è quella di stimolare piccole iniziative economiche individuali che dovrebbero aiutare il miglioramento della micro economia locale.

L'iniziativa è partita da don Gordian, nell'ambito del "Progetto Nigeria: non darmi un pesce, ma insegnami a pescare", di cui è responsabile oltre che ideatore.

Questa parrocchia (la cui diocesi è stata cristianizzata dai Padri bianchi Irlandesi al tempo della dominazione coloniale inglese, che l'hanno lasciata appena c'è stato clero indigeno sufficiente per avere sacerdoti e vescovo locali) raggruppa una serie di piccoli villaggi molto poveri, situati nella foresta, dove si pratica una semplice agricoltura, di puro sostentamento, in piccole radure ottenute bruciando gli arbusti del sottobosco, ed un minuscolo commercio, legato agli scambi delle cose strettamente essenziali alla vita.

Vi si nota la presenza quasi esclusiva di donne, bambini ed anziani, perché gli uomini validi ed i giovani si spostano verso la vicina città in cerca di un lavoro che, quando c'è, è saltuario e sottopagato, ed i cui proventi talvolta finiscono prima che l'uomo torni a casa...

Sono persone di una grande dignità che, nel giorno di festa, sono anche eleganti, nell'unico vestito bello che hanno, perché l'incontro in chiesa non è solo celebrazione liturgica, ma anche occasione per ritrovarsi insieme, fare proprio festa, e parlare dei problemi della collettività.

La comunità non è in grado di mantenere con le proprie offerte un parroco e la diocesi non ha la possibilità di contribuire finanziariamente perché molte altre parrocchie si trovano nella stessa condizione. Così il Vescovo invia a turno i sacerdoti nelle feste per le celebrazioni essenziali, e la gente dà l'impressione di essere veramente un gregge senza pastore, così senza un sacerdote fisso.

Nominato parroco pro tempore, (in attesa di un parroco residente) l'anno scorso, don Gordian ha lavorato con molto impegno riuscendo a riorganizzare la parrocchia che si trovava in stato di abbandono, sia dal punto di vista umano che sociale, religioso, ed economico. Ed è appunto nell'ambito di questa riorganizzazione che è cominciata l'iniziativa del micro credito.

La partenza è stata molto laboriosa ed è occorso un certo lasso di tempo per mettere d'accordo il gruppo delle donne sul regolamento, ma ora l'iniziativa va avanti e tutte rispettano le regole che loro stesse hanno stabilito insieme a don Gordian (e che sarebbe stato molto più severo senza le 'frenate' del sacerdote).

REGOLAMENTO: NOTA BENE

1. L'adesione è consentita soltanto alle donne della parrocchia di Mbat Esifon.
2. Finché non verrà deciso diversamente, ciascuna può ricevere un prestito fino a un massimo di Naira 10.000,00 (euro 60,00).
3. Non è possibile accedere ad un altro prestito finché il precedente non è stato completamente restituito.
4. Il prestito può essere concesso solo a coloro che hanno mostrato di avere i mezzi per restituirlo (ha una qualche attività, anche piccolissima, in corso = mostra buona volontà e impegno).
5. L'interesse sarà del 10%, da pagare soltanto una volta, e sarà versato.

Nel momento in cui si ritira la somma del prestito (normalmente presso altri uffici di prestito, si paga un interesse complessivo del 50%!).

6. Il prestito verrà restituito in rate settimanali dell'ammontare minimo di 200, 00 Naira (euro 1,5), da versare la domenica entro le 6 del pomeriggio.
7. Dietro accordo, chiunque se può e lo desidera, è autorizzato a restituire anche rate di un importo superiore alle 200,00 Naira.
8. Chiunque, per comodità, desidera pagare le rate mensilmente, può farlo purché paghi in anticipo, le rate di tutto il mese.
9. Il prestito potrà essere erogato soltanto in presenza di due garanti che saranno corresponsabili della restituzione del prestito.
10. Gli insolventi saranno penalizzati con una multa di 200,00 Naira (da aggiungere alle 200,00 da restituire), ogni volta che salteranno il pagamento di ciascuna delle rate previste (deciso per insistenza delle donne!!!).
11. Le donne che desiderano fare un versamento (come deposito di personale risparmio) nella eventualità di trovarsi nella necessità di chiedere un prestito in futuro, possono farlo.

Quando la disponibilità lo permetterà, le regole potranno essere applicate in maniera più flessibile, soprattutto per quanto riguarda l'entità del prestito e le categorie di persone che potranno accedere al prestito.

VERIFICA DELL'INIZIATIVA

Domenica 18 marzo 2007, dopo la Messa delle 9, all'una, nella parrocchia di Saint Joseph, inizia l'incontro del gruppo del Micro Credito. È importante e possibile fare una prima verifica, dato che sono passati già otto mesi dall'inizio del programma. Sono solo donne, così è stato deciso, perché molto più affidabili degli uomini, dato che su di loro pesa la responsabilità dell'intera gestione della famiglia, figli, cibo, vestiario, scuola, salute. Come prima esperienza il prestito è stato limitato 10.000 Naira ciascuna, equivalenti a 60 euro, soprattutto per non pesare troppo sul piano della restituzione. La presidente è Grace Umoh. È laureata in giurisprudenza e lavora nella Corte locale, ma ha il marito disoccupato e non era in grado di pagare tutta la quota scolastica dell'ultima delle figlie. Così ha preso il prestito, che sta restituendo poco alla volta, e che le ha permesso di mandare a scuola anche la sua quarta figlia. La segretaria, Rosemary, commercia in "battri", una corteccia che viene importata da altre parti del Paese e che serve per accelerare la fermentazione del vino di palma. Con il prestito ha potuto acquistare un maggior quantitativo di merce, aumentando il volume degli affari e riducendo soprattutto i costi di trasporto. Ne ha avuto un aumento nel ritorno ed un guadagno proporzionalmente maggiore. Se fosse possibile, vorrebbe accedere ad un nuovo prestito più alto (30.000 Naira) che con l'aumento di capitale le consentirebbe di far crescere il volume di affari in modo tale da raggiungere una maggior sicurezza economica. Nella stessa situazione si trovano altre che praticano il piccolo commercio in varie cose: Agnes vende okkra (una bacca che serve da addensante per la zuppa da mangiare con la polenta di manioca), Augusta e Josephine Boniface, noci di cola, Grace John riso, Agnes Joseph plantano. Tutte stanno restituendo regolarmente il prestito, sono contente di aver avuto questa opportunità, di cui intendono, se sarà possibile, approfittare ulteriormente. Josephine Boniface è riuscita, con il prestito, oltre che ad incrementare il suo commercio, ad avere la possibilità di mandare la figlia a scuola. Paolina e Rosemary commerciano in baccalà.

Prima dovevano comprarne poco ed a credito, per cui il guadagno, dopo la restituzione del pattuito, restava proprio misero. Con il prestito, hanno potuto acquistarne una quantità tale che il guadagno ottenuto dalla vendita non solo ha consentito un agevole rispetto del piano di restituzione

Le donne del micro credito.

La consegna dell'aumento del micro credito alla segretaria da parte di Pia.

del debito, ma anche la possibilità di trovarsi in mano qualche soldo in più. Ora punterebbero all'acquisto di un sacco intero di pesce (!), che potrebbero avere ad un prezzo molto più basso e che consentirebbe, proporzionalmente, un maggior guadagno.

Altre si dedicano alla lavorazione del frutto della palma per l'estrazione dell'olio. Cornelia, Rosemary Cletus e Maria sono contente perché prima dovevano fare dei debiti per acquistare la materia prima e, pagati questi, rimaneva loro molto poco. Ora sono riuscite a comperare senza fare debiti ed è rimasto loro un buon guadagno.

Vorrebbero accedere di nuovo allo stesso prestito per raddoppiare la loro produzione settimanale ed avere un margine maggiore. Teresa, che era stata costretta dalla necessità a vendere le sue palme da olio, ora è riuscita a diventarne di nuovo proprietaria, riscattandole e riesce a produrre così in proprio l'olio che le dà un buon guadagno. Altre donne sono in attesa delle graduali restituzioni per poter accedere anche loro al microcredito. Rosemary Joseph, che vende cibo pronto, vorrebbe un prestito per cominciare a variare il suo menu aggiungendo anche la patata di Jam.

Esther invece, che vende akara (frittelle di pasta di fagioli), vorrebbe riuscire a comperare in anticipo, per conto proprio, olio e fagioli, per non dover lavorare sempre a credito.

Il quadro dell'esperimento cominciato in luglio è incredibilmente positivo.

Le donne che vi hanno partecipato, hanno acquisito sicurezza in se stesse, sono persone molto attive e sempre disponibili, non solo nella loro vita personale e famigliare, ma anche nell'ambito sociale della parrocchia.

Questo progetto ha mostrato di essere veramente di grande importanza se si pensa che:

-In 34 settimane, 26 persone hanno beneficiato del prestito (260. 000 naira =1575 euro dagli originali 600 euro. Per questo più che di un micro credito si può parlare di un fondo moltiplicatore, perché man mano che i soldi vengono restituiti si concedono nuovi prestiti, moltiplicando il numero delle persone che ne possono usufruire. In cassa dunque non rimane praticamente quasi mai nulla).

- Il tasso di interesse è del 10% una tantum, mentre il tasso corrente dei prestiti normali privati è del 10% mensile.

La restituzione sta avvenendo in modo regolare al 98%, nel restante 2% con qualche piccola, motivata, dilazione.

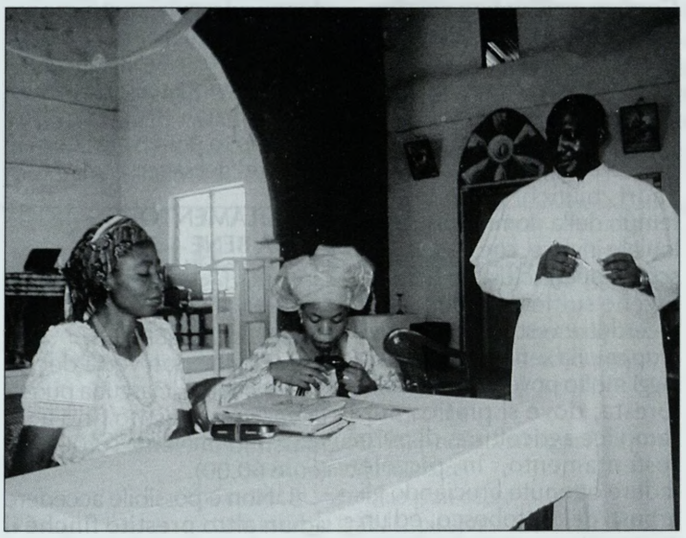
- Evidentemente le banche non possono fare prestiti simili per mancanza di garanzie sufficienti.

Assume grande valore anche dal punto di vista dell'evangelizzazione, questo programma che interessa e coinvolge direttamente la gente, aiutandola in uno dei suoi maggiori bisogni, quindi dovrebbe essere apprezzato, e nei limiti del possibile anche esteso, dalla Chiesa, perché vale molto più di tante prediche.

- Veramente mostra di essere servito, non solo ad aiutare la micro economia delle famiglie della parrocchia, ma anche a responsabilizzare maggiormente le persone, sia quelle che sono riuscite ad avere accesso al credito, sia quelle che hanno solo assistito a questa esperienza (molti uomini hanno chiesto di poter accedere anche loro al prestito, ma noi abbiamo preferito, almeno per il momento, lasciare il tutto alle loro donne!).

- Visti i positivi risultati, e poiché abbiamo avuto altre donazioni, abbiamo deciso di raddoppiare il capitale a disposizione in questa parrocchia, portandolo da 600 a 1200 euro. - Data una ulteriore rimanenza nella disponibilità, abbiamo pensato che sarebbe stato auspicabile provare anche una nuova sperimentazione, in una parrocchia diversa, per una ulteriore verifica e per aprire la strada ad un maggior ampliamento del progetto. Don Gordian (che da quando è stato nominato dal Vescovo responsabile della Caritas diocesana, ha ampi poteri nel campo) ha così preso contatto con il parroco della vicina parrocchia, padre Ciryl, mente aperta proprio come don Gordian, che ora sta lavorando con le sue parrocchiane in preparazione di questo evento. Sarebbe importante introdurre anche qui un programma simile e verificare così se l'esperienza positiva di S. Giuseppe si può ripetere.

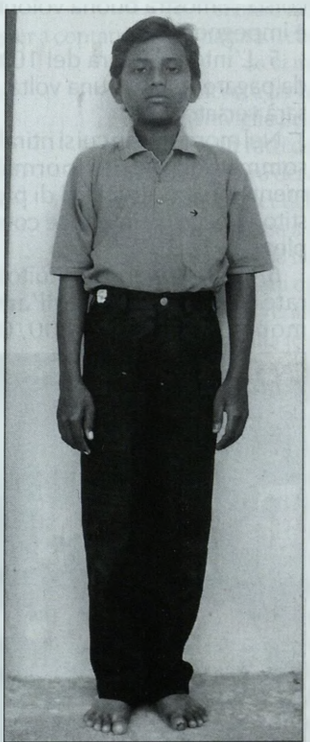
In questo caso si potrebbe gradualmente (e compatibilmente con la disponibilità dei fondi), estendere in tutte le parrocchie nelle quali c'è bisogno.



Presidente e segretaria del micro credito con don Gordian.

Cari benefattori,

sono davvero contento di parlare con voi dopo pochi mesi.



Jonnalagadda Das, adottato dai ragazzi della 2ª media.

Come state voi e le vostre famiglie?

La mia preghiera a Dio è che vi preservi in salute.

Con l'aiuto della mia famiglia sto compiendo bene le mie attività.

Io sono anche grato al nostro Dio Vivente e a voi, per la vostra preoccupazione per tutte le cose che accadono nella mia vita.

Con il vostro incoraggiamento io sto crescendo in saggezza e conoscenza.

C'è stata una competizione di scienze alla quale ho partecipato ed ho vinto il 2º premio.

Sono grato a voi ed alla generosità del vostro cuore per l'aiuto che mi date tramite il Centro Missionario Diocesano di Belluno, e che ricevo dalle mani di Padre Salika Thomas.

Grazie! Vi auguro di passare una Buona Pasqua. Prego per voi.

Io rimango in attesa

Vostro affezionato

Jonnalagadda Das

PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA 21-28 APRILE
Cultura - Spiritualità - Amicizia un'esperienza indimenticabile

SABATO 21

Anche quest'anno è arrivato il giorno fatidico...

Tocca alla Francia!

Ci attendono 8 giorni di bellezze artistiche, naturali e spirituali.

Si parte come previsto alle cinque del mattino e, dopo esserci salutati e sistemati ai propri posti si va alla conquista di un'avventura che sarà a dire poco "movimentata".

Dopo due brevi soste, giungiamo finalmente a Lucerna (Svizzera), dove ci aspetta il primo pranzo straniero... e che pranzo! (chi ha orecchie per intender, intenda).

Si riparte così piano piano alla volta di Digione.

Lo spettacolo che la natura ci offre è stupendo!

Enormi distese di campi di colza ci fanno rimanere a bocca aperta.

Lo stupore è grande per tutti.

La stanchezza comincia a farsi sentire, ma nonostante ciò resistiamo ancora per un bel po'.

Arriviamo a Digione che è ora di cena (20,00).

Nemmeno il tempo di rinfrescarci ci lasciano questi francesi che, subito si deve andare a mangiare!...

Finito di consumare le pietanze, un gruppo di temerari, decide di andare a "sgranchirsi" le gambe.

Visitiamo così la città che è meravigliosa.

Vediamo la Cattedrale di Notre Dame, dove verrà celebrata la S. Messa il giorno successivo.

Ci inoltriamo tra le viuzze, che ci fanno scoprire tante cose belle di questa città.

Rientriamo all'albergo che sono le 24.00, ed esausti andiamo a dormire, perché domani ci attende una giornata lunga.

DOMENICA 22

Buongiorno Digione!

La giornata si preannuncia bella e calda!

Dopo una colazione abbondante, ci rechiamo in Cattedrale dove viene celebrata la Messa dal nostro Don Bruno.

Il simbolo della civetta portafortuna è la peculiarità di questo luogo sacro, ed è posta su un pilastro all'esterno e riprodotta in altre parti della città, con l'indicazione per tale centro religioso. È stata la prima chiesa della zona della Borgogna. È un sito che è stato ricostruito diverse volte. Attualmente ha una struttura gotica a tre navate con ampie vetrate che raffigurano la vita dei santi.

Riprendiamo il mezzo che ci dovrà portare in serata a Parigi.

Ma prima... FONTAINEBLEAU.

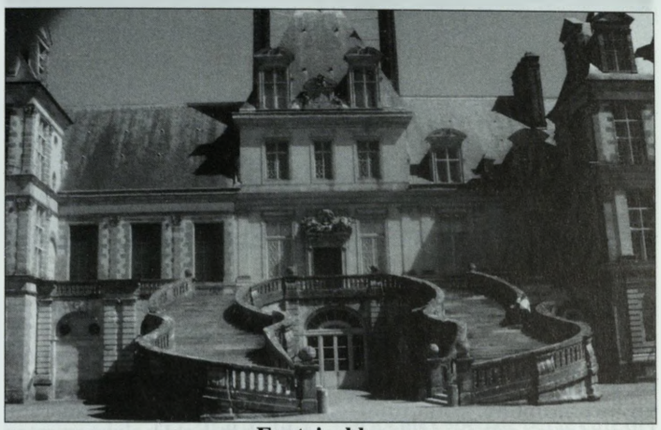
Il primo pensiero va a don Bruno Soppelsa, nato in questo paese.

Dopo un pranzo a luci soffuse (ristorante che sembra una discoteca), e dove al don portano come luce supplementare il candelabro, ritorniamo al sole e, passando attraverso un giardino con essenze particolari, giungiamo al castello di Fontainebleau. È un castello rinascimentale dimora dei sovrani di Francia, abitato da Francesco I a Napoleone III; la struttura riflette lo stato della sua complessità e delle varie epoche in cui è stato regalmente abitato.

Parigi non può più attendere, ma dobbiamo aspettare noi prima di arrivare in albergo, a causa del traffico intenso alle porte di questa capitale del mondo, in questo giorno di rientro dal week-end nonché di elezioni politiche.

Raggiungiamo così l'albergo, posto nella zona della Torre Eiffel.

Digione: Gruppo davanti alla cattedrale di Notre Dame. Don Bruno, il fratello Marcello, Paola e Luigi di Cortina, con i cugini di Digione - 22 aprile.



Fontainebleau.

Dopo esserci rifocillati ci dedichiamo a un momento di ilarità con il TG gita, con il debutto della nostra new entry Chiara Secchi.

Dopo un attimo di impasse (esitazione), la femminile lingua lunga prende il sopravvento e tutto procede secondo i canoni impartiti dalla direttrice Alice in contatto telepatico, riscuotendo successo insieme al collega John Della Pietra. Terminata questa prima edizione decidiamo di andare a vedere la Torre Eiffel (imponente monumento di arte moderna). Dobbiamo rimandare la salita al giorno successivo perché ormai vista l'ora tarda, la biglietteria è chiusa.

Stiamo ritornando all'albergo quando la torre esplode in un gioco di luci. Il nostro stupore è enorme dinnanzi a tale sfavillante bellezza (che bel, a Caviola no se vez ste robe qua!!!).

LUNEDÌ 23

Parigi ci accoglie con uno spettacolo insolito: un'alba dorata visibile nel cielo, sopra i tetti dei suoi antichi edifici.

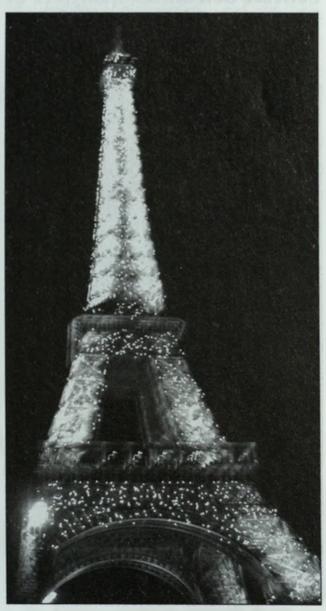
La guida Penelope ci raggiunge in albergo. La prima tappa di oggi è la terrazza con vista sulla Torre Eiffel, la fontana delle sirene e l'obelisco egizio e da lì intraprendiamo Champes Elisée, viale dei vincitori che si conclude nell'apoteosi all'arco di trionfo. Da qui passiamo davanti alla favolosa Operà de Paris ed a una serie di inestimabili edifici monumentali tra i quali spicca la culla della cultura francese, l'università di Sorbona e il Panteon fedele riproduzione del tempio ellenico.

Dopo un "gustoso" pranzo in un caratteristico Bistrò Romain approdiamo con stupore al museo del Louvre, ricettacolo di capolavori da tutto il mondo dove rimaniamo stupefatti e interdetti nel notare che al fianco del capolavoro di Leonardo da Vinci "Monna Lisa" (no la femena del Cesarino), si trovano dei dipinti del Paris Bordone, visibili anche nella nostra valle, nella chiesa di San Simon. La nostra guida tenta di propinarci la storiella che la Francia ha sempre avuto un occhio di riguardo per gli artisti, e che questo sia il motivo per cui molti capolavori sono qui a Parigi ma noi siamo più propensi nel pensare che Napoleone Bonaparte, con le sue scorrerie in Italia ce li abbia più semplicemente come dire "rampati". Il cosmopolitismo del museo è ben rappresentato nell'atrio di entrata dalla Vittoria Alata, nonché dalla Venere di Milo e da tutta una serie di sezioni dedicate alle grandi culture del mondo.

Dopo un momento di spiritualità in cui il nostro Santo Padre ha celebrato la Messa nella hall dell'albergo, consumiamo una frugale cena.

Il resto della serata lo dedichiamo completamente, per la gioia e la felicità di don Bruno

➥



Parigi: Torre Eiffel di sera.

Parigi: Gruppo davanti alla cattedrale di Notre Dame.

Versailles: Gruppo davanti alla reggia di Versailes.

alla Torre Eiffel in notturna. Saliamo fino al terzo piano, e dopo un'interminabile coda finalmente fruiamo di una veduta a 360° delle sfavillanti luci di Parigi, che ci lasciano senza fiato.

Inebriati rientriamo in albergo per un dolce e meritato riposo.

MARTEDÌ 24

La fortuna ci assiste anche questa mattina, con una giornata meravigliosa, cosa rara in questa stagione.

Il Signore ce la concede in questo nostro ultimo giorno a Parigi affinché possiamo visitare due dei suoi massimi centri religiosi, Notre Dame de Paris e la chiesa del Sacro Cuore a Montmartre che ci danno il senso della fede in questo paese francese. Tra le varie visite in centro apprezziamo la tomba di Napoleone presso l'Hotel de Les Invalides, struttura voluta dal re ad ausilio dei meno fortunati al ritorno dalle grandi e cruente guerre di quell'epoca.

Attraversiamo di giorno Pigalle, per la gioia di molti uomini e notiamo alcuni locali tra i quali i famosi Moulin Rouges e Lido. Possiamo anche godere delle bellezze dell'antico quartiere di Montmartre famoso per i suoi artisti di strada.

Al culmine di questa nostra permanenza nella capitale decidiamo di concederci, su consiglio della guida, un romantico giro lungo la Senna in battello, dal quale apprezziamo le meraviglie di questa antica città nata su un'isola del fiume chiamata dai Galli Lutezia, e la statua della libertà che diverrà poi simbolo del nuovo mondo in quel di New York.

Ammiriamo lo splendido tramonto che si specchia nell'acqua, sorriso con il quale Parigi si congeda da noi.

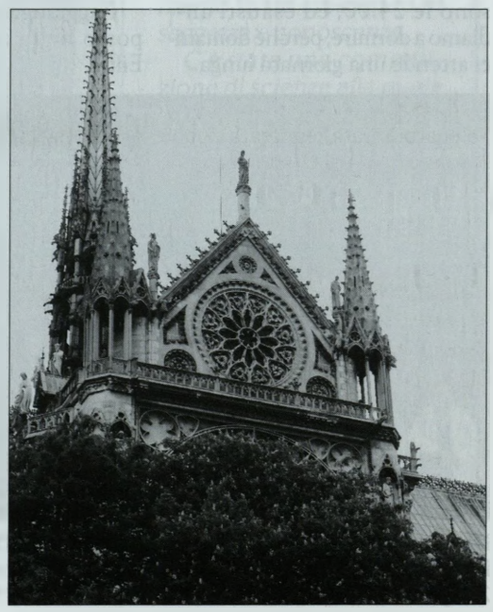
MERCOLEDÌ 25

La giornata inizia festeggiando il nostro Marco che non è santo, ma che ci ha condotti in questo speciale pellegrinaggio. Ci trasferiamo, lasciando definitivamente Parigi alla reggia di Versailles nella quale giungiamo attraversando i resti della sua famosa antica foresta. Per la prima volta in questa gita il gruppo viene smembrato in due tronconi e si visitano alternativamente giardino e castello; ambedue ci colpiscono per la loro magnificenza, ma non possiamo però apprezzare la visione particolare della fioritura dei giardini in quanto la stagione è ancora agli inizi. Del parco ci stupisce la singolarità di una serie di meravigliose fontane, su diversi livelli, che la guida ci racconta si animavano al passaggio del re. Peraltro, poco prima della nostra dipartita, del piazzale ci rimane un ricordo particolarmente impresso dei "vu cumprà", anzi rimarrà a Dino, a Cesarino e al sig. Martini, di questa strana contrattazione in terra straniera.

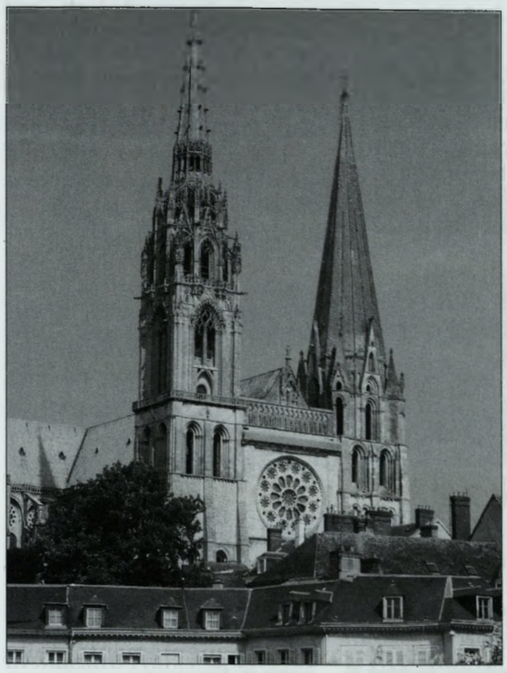
Durante il trasferimento verso la Valle della Loira, ci fermiamo nel paese di Chartres dove, visitiamo una della sei cattedrali più famose dedicate a Notre Dame. Restiamo sorpresi che in un agglomerato così piccolo, la fede sia così grande, da aver edificato questa svettante cattedrale. Sulla piazzetta antistante è raffigurata, su una targa nella pavimentazione, l'indicazione per Santiago de Compostela, collegamento di spiritualità dell'Europa. In serata giungiamo alla periferia di Tours, dove alloggeremo per due notti. Il personale dell'albergo non è molto disponibile, tant'è, che per celebrare la S. Messa dobbiamo farlo all'esterno in un prato, ma siamo accompagnati dalla gioiosa melodia di grilli e cicale. ➥

Parigi: Sacro Cuore.

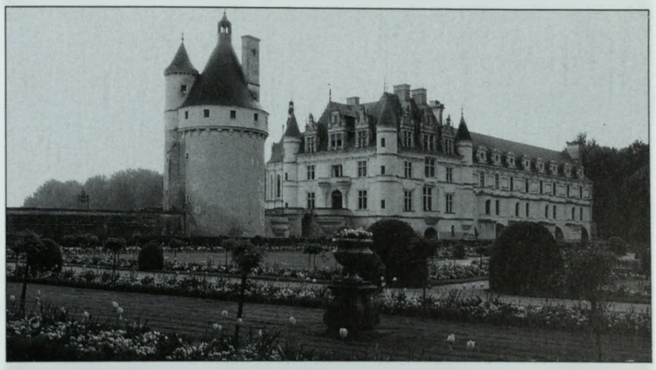
Parigi: Piazza della Concordia.



Parigi: Vista dal "Battello sulla Senna".



Chartres: Vista esterna della basilica di Chartres.



Chenonceau.

GIOVEDÌ 26

Al mattino, conosciamo la nostra guida, Elisabetta, che dopo un primo momento mattutino di impasse si rivelerà un'ottima professionista.

Dopo un breve tragitto sul verdeggiante lungo Loira, fiancheggiato da una serie di costruzioni scavate nella roccia tufica, giungiamo al primo castello che visiteremo: Amboise.

Il maniero è attorniato da una serie di costruzioni medievali, ancor oggi integre, che ci danno un'idea della vita reale e cortigiana di quei tempi, nonché degli artisti che erano chiamati a queste corti per abbellirle. Non a caso nella cappella, si trova la tomba del nostro grande Leonardo Da Vinci.

All'uscita percorrendo le stradine e vista la giornata calda, due pellegrini, fattasi arsa la gola decidono di entrare in un locale per dissetarsi, apprezzando il vino locale che rende famosa questa valle.

Dopo un breve colloquio con il "Santo Padre" e la guida, riusciamo a inserire a sorpresa la visita nel pomeriggio ad una locale cantina, tutta scavata nella roccia, che ci viene spiegato è stata realizzata dopo l'estrazione del materiale che serviva per edificare i castelli. Precedentemente era stato visitato anche il castello di Blois, interessante espressione architettonica, situato sul colle dominante di questa ridente cittadina. Blois era residenza favorita del re di Francia e di Caterina de' Medici. Nel rientro passiamo per Tours, dove apprezziamo il centro storico, rimasto integro e la bellissima piazza quadrata attorniata dalle caratteristiche costruzioni di legno e muratura. Qui visitiamo anche una delle mete del nostro pellegrinaggio: la cattedrale di San Martino ove grazie alla guida, ci viene offerto di celebrare la Santa Messa, nella cripta che ne contiene le reliquie, dopo essere stati edotti sulla storia di questo Santo, che prima fu soldato romano, da una preparatissima suora, che con linguaggio forbito e gestuale, ci intrattiene sulla vita di Martino.

Nella sorpresa, la celebrazione ci tocca nel profondo e respiriamo lo spirito di fede, carità e umiltà che ha caratterizzato questo nostro Santo che veneriamo anche nella nostra Diocesi.

Il centro storico nella serata risulta ancora più affascinante animato da luci ed ombre e da una miriade di turisti che affollano la famosa piazza, che nelle rimembranze di qualcuno risulta leggermente inclinata (erelo chi fora livel?).

VENERDÌ 27

Con questa giornata ci congediamo con la nostra ultima visita, al meraviglioso castello di Chenonceau, esempio architettonico speciale di questa zona, ove possiamo finalmente apprezzare per la gioia di tutte le signore, i verdeggianti e fioriti giardini, nonché ammirare all'interno una serie di capolavori, di dipinti degli autori più famosi d'Europa. Lo visitiamo in gran parte anche nei sotterranei e nelle "tecnologiche" cucine di quei tempi.

Notiamo pure in questo sito, la fonte del riscaldamento di questi enormi stanzoni data dal fuoco di immensi caminetti, riccamente decorati con iniziali e simboli dei reali.

All'uscita nella torre di guardia, ora trasformata in negozietto per i turisti, alcune dame si soffermano per gli ultimi acquisti. Avviene così la costruzione di una nuova "trincea", ad opera del Cesarino che nervosamente passeggia in attesa "dela femena". In un attimo salutiamo Chenonceau, i castelli della Loira e la guida preferita di John.

Nel proseguo del nostro pellegrinaggio, ci fermiamo nella cittadina di Bourges dove visitiamo la cattedrale di Sant'Etienne. Da qui ci portiamo al centro spirituale di Paray Le Monial, dove mentre viene celebrata la S. Messa, un gruppo deve assistere il nostro compagno Mauro, e accompagnarlo al locale ospedale per le cure del caso.

Questa cittadina ci lascia una nota particolarmente degna di spiritualità, di fede e carità cristiana: uno sconosciuto porge al don un'offerta per l'acquisto di una statua della Vergine Maria che verrà riportata in patria in cambio di una preghiera per i propri figli lontani dalla fede.

➥

Paray-le-Monial.

Tuors: cappella del vescovo Martino.

Tours: gruppo all'esterno della basilica.

Monte Bianco.

SABATO 28

Ultimo giorno. Ci aspettano molti chilometri per tornare tra le nostre amate montagne, la levataccia è d'obbligo. Dopo le lodi mattutine la corriera si ammutolisce per un po', si sente solo il sommesso "ronfare" di molti di noi.

Dopo veloci soste giungiamo alle pendici del Mont Blanc, che con il suo maestoso ghiacciaio troneggia nel cielo d'Europa. Il suo lungo tunnel ci riporterà alla luce, in Italia. Nella parte finale questo pellegrinaggio, tocca un'altra meta spirituale: ci fermiamo quindi per il pranzo al paese natale di Giovanni XXIII, papa Roncalli, in quel di Sotto il Monte.

Dopo una breve visita alla casa e all'attiguo museo riprendiamo la via di casa.

Il rientro si consuma nell'armonia di gruppo, fra canti, preghiere e reciproci calorosi addii od arrivederci al prossimo pellegrinaggio.

Grazie a tutti!

John, Chiara, Marco, Debora e Monia

NOTIZIE TRATTE DAL BOLLETTINO PARROCCHIALE "IL CELENTONE" – ANNI 1920-1929

Da "IL CELENTONE" ottobre 1920

È ritornato l'orario solare. La messa prima sarà alle otto; la messa parrocchiale alle 10,30.

Da "IL CELENTONE" marzo 1921

La missione di Caviola ebbe un risultato consolante, commovente.

Sempre affollata la chiesa.

Moltissimi parrocchiani, fra cui un numero discreto di uomini e di giovani dei diversi paesi, fecero la loro Pasqua.

1645 Comunioni in otto giorni.

È un conforto per il povero Parroco e per il Missionario.

Sono grato alla buona popolazione che ha risposto al mio appello; sono riconoscente a Padre Anselmo, che non risparmia fatiche e disagi, che si sacrifica tanto volentieri per il bene spirituale della Parrocchia.

Da "IL CELENTONE" aprile 1921

Per rispetto a Maometto, nel marzo del 1917 in Libia fu sottoposto a processo un soldato italiano, reo di aver detto: *"Maometto cane"* perché il mulo non voleva andare avanti.

Gli Arabi presenti rimasero offesi e deferirono il caso agli Ufficiali di quel distaccamento.

Il Tribunale Militare condannò il soldato a 30 giorni di rigore.

Che ve ne pare?

Verrebbe quasi voglia di augurare che gli Arabi comandino in Italia e facciano mettere in prigione tutti coloro che in nome dei Santi uniscono la parola con cane o peggio.

Da "IL CELENTONE" maggio 1923

Le commissioni di sanità:

A conferma delle lagnanze contro l'Ufficio di Sanità di Agordo basti dire che in un solo mese quegli impiegati fecero al comune di Soprachiusa la spesa di Lire 409,2, come risulta da un conto del Sindaco Antonio fu Giovanni Andrich. Era molto in quei tempi. Nessuna meraviglia se si protestava.

Nell'ottobre del 1713 scoppiarono delle malattie contagiose anche nelle nostre vallate. Molti paesi vennero fatti isolare e fu proibito il movimento della popolazione.

La Repubblica Veneta mandò pertanto in Canale il Provveditore generale di Sanità Lodovico Flangini a dare le disposizioni necessarie.

Per dare le disposizioni necessarie, l'Ufficio di Sanità di Belluno convocò a Vedana una commissione di ben 14 persone per le quali il comune dovette sborsare ben 580,9 Lire per vitto e alloggio.

Confini territoriali Passo S. Pellegrino.

Con linea continua, lo spartiacque. Con la linea tratteggiata, il confine comunale tra Falcade e Soraga.

Da "IL CELENTONE" agosto 1923 e altri

In tempi lontani, (verso il 1200 e 1400) la nostra vallata aveva molte relazioni di commercio con quella di Moena-Fiemme.

Vi esisteva una buona strada mulattiera da Canale a Cavalese, strada assai importante per la nostra popolazione, più comoda e più sicura di quella che conduceva a Belluno.

L'arteria stradale dei nostri monti serviva al vicendevole commercio del ferro, dei carboni ed anche dei legnami ed era la via più diretta per mettere in comunicazione il Veneto con Bolzano, grande centro mercantile dell'età di mezzo.

V'era pertanto molto passaggio per S. Pellegrino e S. Martino di Castrozza. Per questo si rese necessaria la fondazione dei due Ospizi di S. Martino verso il 1100 e di S. Pellegrino nel 1358, a comodità dei passeggeri.

Due sono i passi che menano più frequentemente nella valle di Fiemme.

Il principale è quello di S. Pellegrino del monte Alocco (m. 2.017) così denominato dall'antico ospizio di tal nome, sopra il quale una volta la comunità di Cadore aveva un diritto di comproprietà o per lo meno di vigilanza. Il che ci è dimostrato indirettamente anche dal fatto che un testamento di Ser Marchetti di Cogullo, il quale nel 1351 ricordava con un lascito a suo favore anche l'ospizio di S. Pellegrino insieme a tutti gli altri che si incontrano sulla via per Belluno, compresa la fraterna dei Battuti di quella città.

L'altro passaggio è quello del passo Valles (m 2096) che conduce all'ex ospizio di Paneveggio, (ora trasformato in albergo) da dove per comoda strada si raggiunge Predazzo.

Anche dalla valle di Gares, un piccolo sentiero aspro e difficile mena, attraverso le Pale di S. Martino, nella valle del Cismon, all'ospizio di Castrozza e quindi nel Primiero.

S. Martino di Castrozza era un ospizio dipendente dal vescovado di Feltre e dagli austriaci, concesso in patronato ai conti di Wellsberg *(prof. Pellegrini)*.

L'Ospizio di S. Pellegrino

Don Filippo Carli recuperò da un libro *(L'Ospizio di S. Pellegrino)* del pubblicista D. Lorenzo Felicetti di Predazzo alcune notizie interessanti sulla nascita e sulla storia di questo Ospizio.

Martedì 14 giugno del 1358 si trovarono sul monte di Aloch e precisamente nel luogo detto rivo di Aloch della valle di Fiemme,

Ragazze del circolo di Azione Cattolica: anni '50.

diocesi di Trento i Sigg. Costantino di Sapedo (Sappade) di Canale, Lazarino di Maestro Giov. Sarte di Trailino (Taibon), Rainaldo di Maestro Francesco di Frasenedo (Frassenè), Foschetino di Ser Giovanni dal Maso di Salplan (Salpian) di Canale, il Sacerdote Antonio di Mantova, Antonio detto Alceman che si trovavano a Moena e trentotto capi famiglia della valle di Fiemme i quali diedero e donarono al Religioso Fratello Gualtiero, dell'ordine di S. Pellegrino delle Alpi, il quale ricevette per conto dell'Ospizio di S. Pellegrino una parte di terra prativa e boschiva nella zona del monte Aloch della Regola di Moena, nel luogo denominato Camp de la Rota, fino al rivo e fino al vescovado di Bressanone per costruirvi un ospizio in onore di S. Pellegrino affinché quelli che passano di là possano venir ospitati.

Il suddetto Fratello Gualtiero promise per sé e i suoi successori che se in futuro l'ospizio non avesse più a durare o venisse abbandonato, tale donazione fosse considerata nulla e tutto tornasse alla regola di Moena.

Tra la maestra - signorina Gingillo - e la signorina Scamperle quella che appronta i cibi saporiti - i piccoli dell'asilo della Missione Cattolica Italiana di San Gallo si sentono sicuri e contenti... anche se qualcuno ha paura del flash. È la prima volta, ma un po' alla volta si abitueranno.

SITO INTERNET PARROCCHIA

Da qualche mese è stato attivato il sito internet della parrocchia all'indirizzo: www.parrocchiacaviola.it
Qualora qualcuno volesse mandare o richiedere informazioni sono stati istituiti quattro indirizzi e-mail:

parroco@parrocchiacaviola.it	comunicazioni con il parroco
info@parrocchiacaviola.it	informazioni generali
bollettino@parrocchiacaviola.it	invio materiale per il bollettino parrocchiale
webdesign@parrocchiacaviola.it	suggerimenti per il sito internet

SPORT INVERNALI

I piccoli atleti dello sci alpino della Parrocchia di Caviola hanno avuto degli ottimi risultati quest'inverno nonostante la scarsità di neve e la difficoltà di allenarsi per bene.

In cinque si sono qualificati ai campionati italiani di categoria e gli altri sono ben figurati nelle gare regionali e circoscrizionali.

Sicuramente qualche giorno, don Bruno avrà pensato a questi ragazzi, soprattutto quando, per qualche allenamento e qualche gara non hanno frequentato catechismo. Ma sicuramente li avrà perdonati perché sono così innamorati della neve e della montagna che dividono sicuramente con lui questa passione.

Ricordiamo i risultati più importanti e i nomi di questi giovani:

Dalmasso Andrea Giorgia, classe 1995, 6° camp. italiano allievi e ragazzi (Zoldo) slalom speciale.

De Biasio Andrea, classe 1994, 11° camp. italiano allievi e ragazzi (Zoldo) super gigante.

Dalmasso Lucia, classe 1997, 3° camp. italiano gran Premio Giovanissimi (Tarvisio) slalom gigante.

Gaz Alessia, classe 1999, 37° camp. italiano gran Premio Giovanissimi (Tarvisio) slalom gigante.

Faè Sara, classe 1998, 67° camp. italiano gran Premio Giovanissimi (Tarvisio) slalom gigante.

Gaz Stefano, classe 1996, 37° camp. regionale Gran Premio giovanissimi (Falcade) slalom gigante.

Benvegnù Nadir, 47° finalina regionale Lattebusche (S. Vito) slalom gigante.

Jacqueline Tognetti, categoria allievi con buoni risultati.

E non stiamo a ricordare le innumerevoli vittorie e piazzamenti a livello circoscrizionale e regionale.

Bravissimi a tutti per l'impegno e per la passione e un plauso ai genitori che sono sempre disponibili, nonché un ringraziamento particolare agli angioletti custodi che fanno sempre un ottimo lavoro.

Una volta ho letto che non bisogna mai correre di più di quanto sappia volare il tuo angelo custode! Speriamo che i vostri siano tra i più veloci...

Elena

Andrea Giorgia in piena azione.

AMICI della montagna

La stagione estiva è alle porte e perciò stiamo preparando il programma delle gite in montagna per i prossimi mesi di giugno, luglio e agosto. Vogliamo però, in questo numero, ricordare tre gite dello scorso anno: al sasso Piatto, al rif. Falier, al Sassogher.

SASSO PIATTO

La dura salita verso l'attacco della ferrata.

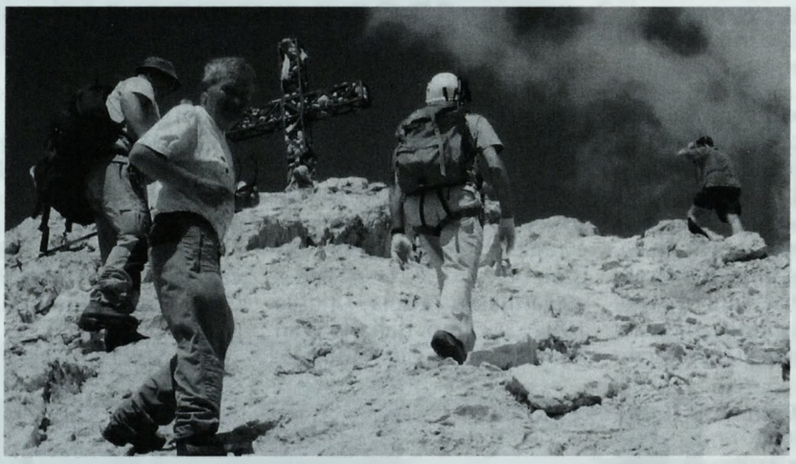
Il Sasso Lungo.

La ferrata.

È martedì 4 luglio. In tanti saliamo in auto al Passo Sella e quindi in ovovia (qualcuno a piedi) al rif. Demetz. Una breve sosta e poi giù per la ripida discesa al rif. Vicenza.

Qui il gruppo si divide: i più arditi (una ventina) salgono alla Cima del Sasso piatto per il sentiero attrezzato Oskar Schuster e gli altri per il sentiero normale sotto il Sasso Piatto, con l'intenzione di trovarci tutti al rifugio Sasso Piatto. La salita per il sentiero attrezzato si rivela più difficile, faticosa e pericolosa del previsto; per fortuna nessun incidente e grande è la soddisfazione per i panorami che si sono potuti ammirare lungo l'ascesa e dalla cima (m. 2964). Purtroppo il ricongiungimento del gruppo al rifugio Sasso Piatto non è avvenuto e pertanto a gruppetti si è raggiunto il passo Sella, per un sentiero tranquillo, anche se lungo.

Alla sera, tutti a casa a vedere la nazionale italiana di calcio impegnata nei campionati mondiali.



La cima.

RIFUGIO FALIER

È mercoledì 2 agosto. È una gita particolare, perché con noi è il nostro vescovo Giuseppe.

La Messa presieduta dal nostro Vescovo e concelebrata da altri 5 sacerdoti.

Il tempo non è del tutto sicuro, tuttavia ci troviamo numerosi a Malga Ciapela per salire prima alla Malga Ombretta e quindi al rif. Falier per un sentiero tranquillo lungo la piana dei pascoli di Ombretta, regno delle marmotte. Al rifugio ci accolgono con gioia i gestori Dante e moglie, che sono di Canale.

Ci prepariamo alla celebrazione della Messa, con noi ci sono anche gli amici sacerdoti di Milano, ospiti a Caviola nella canonica.

Terminata la Messa, entriamo nel rifugio per con-

➥

Il Vescovo con i gestori del rifugio.

sumare un pranzetto saporito, offerto al Vescovo e ai sacerdoti dai gestori del rifugio. Ci rimane il tempo per alcuni canti di montagna, in allegria e per scattare alcune foto ricordo.

Ripartiamo per raggiungere nuovamente la malga, dove sostiamo per un breve momento di preghiera e di riflessione e per ringraziare il Signore della giornata, passata insieme in amicizia, in preghiera nello spettacolo incantevole della parete sud della Regina delle Dolomiti.

Il gruppo all'esterno del rifugio.

SASSONGHER

La messa a Cima Sassongher.

La Grotta.

Venerdì 25 agosto: ormai siamo agli sgoccioli...

Siamo ancora in tanti. Ci portiamo con le auto a Col Fosco, dove iniziamo a salire per un sentiero, che dapprima è semplice e che non pone alcun problema, anche se è faticoso, mentre dopo la deviazione sopra un capitello (proseguendo si andrebbe al rif. Puez) il sentiero sale su un pendio molto ripido che richiede attenzione.

Si sale però bene e in tempo più breve del previsto si raggiunge la forcella. Il tempo di respirare e di nuovo verso la cima per un tratto di sentiero ferrato. Nulla di eccezionale, però bisogna avere precauzione.

Con grande gioia raggiungiamo la cima, dalla quale si può ammirare un panorama meraviglioso.

Celebriamo la Messa e così in alto non ci è difficile avvertire la presenza del Signore.

Riscendiamo alla forcella e per altro sentiero, molto interessante e panoramico, raggiungiamo il rif. Gardenaccia. Qui sostiamo per rifocillarci e per pregare. Si aggiunge al gruppo un singolare "personaggio". Quindi per una valle molto ripida, ma su sentiero molto curato, raggiungiamo La Villa, dove ci attende con l'auto il fratello di don Bruno per portare gli automobilisti a prendere le auto a Col Fosco.

Gardenaccia: un'insolita presenza al momento della preghiera.

Cima Sassongher.

PROGRAMMA DI MASSIMA DELLE GITE PER L'ESTATE 2007

GIUGNO

1. martedì 12: Piz della Croce (S.Tomaso): facile, ore 4
2. martedì 19: monte Castellaz-Baita Segantini, media, ore 5
3. martedì 26: Catena Lagorai-Laghetti Morena, media, ore 6,

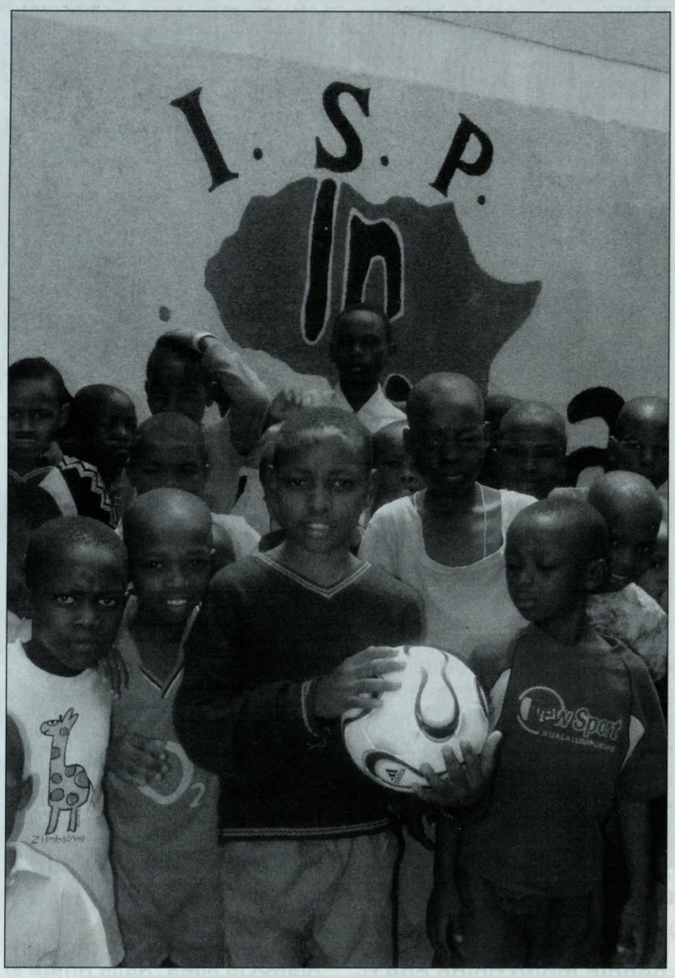
LUGLIO

4. martedì 3: Monte Ponta (Val Zoldana), media, ore 5.30
5. martedì 10: Rifugio ex Polena (Misurina), facile, ore 4
6. martedì 17: Forcella Lerosa (Fiammes), facile, ore 4
7. martedì 24: Giro Paterno, facile, ore 5
8. martedì 31: attraversata Malga Ciapela-Alba di Canazei, "tosta", ore 7

AGOSTO

9. martedì 3: Malghe della Valle, facile, ore 4
10. venerdì 7: Longiarù, Passo Poma, facile, ore 5
11. martedì 10: Bivacco Bedin, "tosta", ore 6,30
12. venerdì 13: attraversata S. Pellegrino-Pozza, media ore 6
13. martedì 17: Rif. Mulaz, (dal Valles), impegnativa, ore 6.30
14. venerdì 21: Monte Lagazuoi e Galleria, media, ore 4
15. martedì 24: Transcivetta da Col dei Baldi, impegnativa, ore 7
16. venerdì 28: Rif. Torre di Pisa, media ore 5.30
17. martedì 31: Rif. S. Marco-Galassi (Antelao), media ore 5.

STORIA DI UN PALLONE DI CALCIO



Fra i ricordi dell'estate scorsa che probabilmente non dimenticheremo facilmente ci sarà sicuramente la vittoria della Nazionale di Calcio ai Campionati del Mondo svoltisi in Germania.

Rimarrà in molti di noi il ricordo dell'entusiastica partecipazione emotiva man mano che gli Azzurri riuscivano ad avvicinarsi sempre più alla finalissima. Ricorderemo la finalissima stessa e i festeggiamenti seguiti dopo la vittoria. E ricorderemo anche la felicità di aver condiviso con gli altri la gioia di veder la squadra italiana vincere la Coppa del Mondo.

La Coppa del Mondo di calcio e altre manifestazioni simili spesso sono pubblicizzate da aziende che adoperano tale metodo per promuovere i loro prodotti, anche attraverso dei concorsi-premio.

Essere estratti e vincere una dei premi messi a disposizione non è facile ma ogni tanto, con un po' di fortuna succede. Io, partecipando ad una di queste estrazioni, dopo qualche tempo mi son visto consegnare un vero pallone di cuoio, proprio uguale a quello usato dai nostri Campioni di Mondo!

Per un po' di tempo ho deciso di tenermi il pallone come fosse un bel "trofeo", un bel ricordo di quanto accaduto l'estate scorsa. Col passare del tempo mi son chiesto se quell'angolo, dove avevo sistemato il pallone, mi continuasse a trasmettere ancora quelle emozioni che inizialmente avevo provato.

Nel mondo, ci sono molte persone in gravissime difficoltà, le quali hanno avuto la sola sfortuna di nascere in zone di guerra, in zone di estrema povertà, ecc. dove il solo vivere giorno per giorno diventa una conquista.

Esistono, però, per fortuna, anche delle associazioni che cercano di eliminare o almeno alleviare, in qualche maniera, queste situazioni di difficoltà attraverso molti progetti d'aiuto.

L'Associazione "Insieme di può..." di Belluno è una di queste organizzazioni, le quali cercano di dare un po' di dignità agli abitanti di queste zone più sfortunate del mondo, cercando di coinvolgere queste persone nel migliorare le proprie condizioni di vita.

Queste Associazioni contribuiscono a farci capire quanto spesso il superfluo, in questo caso anche un semplicissimo pallone di calcio, può invece diventare importante per chi ha meno di noi.

Senza pensarci due volte, mi son convinto che quell'angolo dove avevo sistemato il pallone non era proprio il posto più adatto e ho deciso di donarlo a chi lo poteva utilizzare in modo più idoneo e, dopo aver letto la lettera e aver visto la fotografia dei bimbi sorridenti che riporto qui sotto, ho capito di aver fatto la scelta migliore per poter valorizzare questo ricordo del Mondiale di calcio.

Fausto P.

Sono rientrato dall'Uganda sabato scorso e le invio un paio di foto che documentano il momento in cui ho consegnato il pallone ai ragazzi che "Insieme si può..." sta assistendo in uno degli Slum più poveri di Kampala. Qui stiamo portando avanti un progetto denominato "Cinema" che offre a oltre 300 bambini e ragazzi la possibilità di giocare e imparare qualcosa in una struttura da noi realizzata e gestita in collaborazione con un'associazione ugandese.

Una quarantina di questi giovani sono inseriti anche in un "progetto sport" e attualmente stiamo sostenendo ben 4 squadre di calcio. Alcuni dei ragazzi più bravi frequentano la scuola grazie ad un aiuto che viene dalla Nazionale ugandese.

I ragazzi erano molto contenti del pallone. Anche lì il calcio è lo sport nazionale e i giocatori italiani dopo la vittoria nel mondiale, sono molto noti.

Grazie quindi di cuore per il dono del pallone.

Un cordialissimo saluto.

Piergiorgio Da Rold
insiemesipuò@365giorni.org

Dall'America

La ringraziamo tanto, don Bruno, per le notizie che lei ci invia tramite il "bollettino"; ci fanno tanto piacere.

Cordialmente con tanti auguri per lei e la bellissima Caviola. Grazie di nuovo.

Franca e Giorgio Lazzaris, U.S.A.

FONDAZIONE PER LA RICERCA SULLA FIBROSI CISTICA

Oggetto: saldo adozione progetto 9/2006 raccolta fondi rose maggio 2007 - euro 18.235,80

Cari amici,

sabato 19 maggio 2007 a Verona abbiamo avuto la riunione della Fondazione della fibrosi cistica e da Belluno abbiamo portato, grazie a voi, la somma finale per il saldo dell'adozione del nostro progetto 9/2006. Siamo stati molto applauditi e complimentati, perché abbiamo anticipato di un anno il saldo dell'adozione: applausi e complimenti sono tutti vostri ed io sono particolarmente orgogliosa di farne parte a tutti voi. Adesso speriamo che, eventualmente, anche i risultati del progetto vadano altrettanto veloci, così da poter dare una speranza in più a tutti i malati che ne hanno tanto bisogno...

Come vedete dal dettaglio che vi allego, siete stati tutti particolarmente bravi quest'anno; in alcuni casi avremmo avuto bisogno di qualche rosa in più, ma è andata benissimo così ed io non vi ringrazierò mai abbastanza.

Un grazie grande a tutti ed in particolare agli agordini che, alpini in testa, danno sempre il buon esempio; ai ragazzi delle medie di Sedico e soprattutto di Cavarzano che, partiti in sordina, ci hanno sbalordito raccogliendo ben 1.270.00 euro; agli amici di S. Vito e soprattutto a Giuliana che non si smentisce mai e raccoglie il massimo, sempre; a Lucia che, da sola a Dosoledo, ha fatto miracoli ed a Flavia che è ritornata a Feltre e ci ha dato subito una mano.

Tutto il nostro lavoro non sarebbe stato possibile senza l'aiuto degli amici di "Insieme si può..." che, soprattutto quest'anno, si è dimostrato particolarmente prezioso: per una serie di circostanza invero-

➥

GENEROSITÀ

(fino al 31 maggio)

Chiesa parrocchiale

Dell'Agnola Giuliana, Da Rif Elena; Fontanelle Elsa; Pellegrinon Maddalena; Lisetta; Costa Nerina; Fenti Ivana (Cencenighe); Valt Fausta; Fontanive Marisa; Dalla Pietra John; Fausto Pescosta; Costa Rita; Zulian Primo; Bortoli Celeste; Scardanzan Maria-Nerina; Alba Tomaselli; Scola Maria; Mario-Claudia (Bo); Valt Amalia; Bortoli Tina; Scola Maria; Stefano Murer per uso sala parrocchiale; Lucia Andrich; Chiereghin Rosa Maria; Bramezza Rina.

Tutte le famiglie, in occasione visita e benedizione Pasquale.

Fiori: n.n.; n.n; n.n.

Madonna della Salute: Cavalloni Agostina.

In memoria: di De Luca Franco e Ugo; di De Luca Benedetto, i figli; di Gino Mazzarol; dei defunti di Zulian Clara; di Valt Margherita; di Amelia Serafini; di Ugo Sbeghen, la moglie e figlia; di Gusella Mario.

Bollettino

Costa Antonio (Germania); Tomaselli Alvisa; De Biasio Fausta (Lussemburgo); Lorella (Canale); Minotto Mario; Federa Ferruccio (Bl); Paolin Pierino (Canale); Pellegrini Rosa (Livinallongo); Costa Ilva (Bz); Loranti Carletto (Bz); Murer Simonetto; Tabiadon Alcisa (Canale); Deraglia Bruno (Pd); Valt Amalia; Da Rif Graziella (Francia); Lazzaris Franca e Giorgio (U.S.A.); Caldani Stefania (Mi).

Dai diffusori: Pineta 85; Feder 205; Col Maor 61; Trento-Patrioti 110; Marchiori 85; Lungo Tegosa 88; Trento 137; Pisolava 131,40; Cime d'Auta 60; Tegosa 50; Valt 29; Marmolada 40; Fregona 103; Sappade 120,50; Corso Italia-Brustolade-zona Artigianale 163; Canes 65.

In occasione Battesimo:

di Carli Giovanni, i genitori, bisnonna Natali pro organo; di Scola Gabriele, i genitori e i nonni; di Alice Di Stefano, genitori e nonna materna; di Diana Follador, i genitori; di Andrea De Pellegrini, i nonni materni; di De Val Paola, genitori e nonna materna; di Scola Martina, genitori, zia Sofia, nonni paterni e materni; in memoria di Pescosta Mario.

Adozione a distanza, fanciulli della seconda media.

in occasione Prima Comunione:

nonni materni di Busin Petra; genitori dei fanciulli; nonni di Petra e Simone.

in occasione matrimonio

di Pescosta Piergiorgio e Raluca, gli sposi e mamma Clara; di Marco Amodio e Laura, gli sposi.

In ricordo di Pescosta Luciana

I coscritti del 1953 donano euro 300 a favore di Casa Tua 2.

Chiesa di Feder: offerte in chiesa: euro 300.

Chiesa di Valt: Pescosta Piergiorgio; Zulian Primo; da Messa del 27 maggio: euro 87.

Sappade: per panche, in memoria di Giovanni Cagnati i sigg. Bussi-Ferraris (Mi); De Pellegrini Robert; De Pellegrini Mansueto; Zulian Clara.

EL PAVARE

Come tuti quanti chi de la Val del Bois i sà
El pavare le na pianta che se ha semper semenà
El secondo le noste bele tradizion
Se dora i sem par fa el ripieno del carfon.
I carfogn le en dolce tipico che se magna
dala sagra e dal e feste qua en montagna
E da chel che me regorde mì
Si ha semper fat ensieme ai forestì
Semenà na cola de pavare le semper stat normal
Sia a Falciade, Valada e Canal
Si e dùt avanti par secoli così
Fin cande che le rivà en bel dì.
Ades zercherai de ve contà
Chel che le zusedù calche an fa
Cande che con granda confusion
I ha solevà en enorme polveron
Calche solerte autorità
Che de segur el venia dala cità
Vedendo calche cola de pavare
La dit: "Qua c'è da indagare"
Enveze de dì a se enformà
Chel che col pavare se pol fa
La pensà de podei fa cariera
E pasà de grado dala matina ala sera
"Il papavero non si può coltivare
Perché da esso la droga si può ricavare"
Senza savei sto pore meschin
Che i sem, de droga no i ghe nà gnanca en cin
An zerto punto na matina
Parea de ese en guera en Indocina
Elicoteri, gendarmi mobilitai
Che girea tra ciamp, ciase e tabiai
L'era vece che scampea, popi picioi che piandea
Entant che le mazoche i sequestrea
Denunce, aresti e calche vecia de Valada
Adiritura en questura convocada.
Tuta sta granda confusion
Metuda su da calche pantalon
Che l pensea che chi dela val
I fese part de na banda criminal.
Ades par fortuna tut se ha calmà
E el pavare se continua a coltivà
E a pensà che chi de Bolzan
I sem de pavare i le met anca sul pan
E par fenì la nostra droga casomai
Le la polenta con calche bona peza de formai

Beppino da Fregona

DALLA PAGINA 23

simili, le rose hanno ritardato di due giorni l'arrivo dalla Danimarca ed è stato veramente un miracolo se abbiamo potuto ugualmente distribuirle.

Per ultimo è importante ricordare a tutti coloro che ci hanno aiutato che la somma di 30.000 euro necessaria per l'adozione del nostro progetto è stata facilmente raggiunta grazie all'aiuto determinante degli amici del Consorzio Rocciatori di Fonzaso che hanno versato, in memoria di un loro collega di lavoro, malato di fibrosi cistica, la somma di euro 8.000; e l'aiuto di tutti gli amici rallysti che, grazie al lavoro di Lino Sommavilla, hanno versato la somma di euro 5.000, dimostrando così di essere bravi non solo nella guida delle automobili, ma anche in quella della solidarietà.

Ora aspettiamo che la Fondazione ci mandi l'elenco dei progetti scelti per il 2007 e noi cercheremo il "nostro" da adottare e ripartire, in autunno, con lo stesso entusiasmo di sempre, sapendo che abbiamo già alcune migliaia di euro in deposito presso la banca, rimasti dall'ottimo lavoro di questo mese di maggio.

Grazie ancora di vero cuore: auguro a tutti una serena estate, sia di lavoro che di vacanze; arrivederci in autunno. Cordialissimi saluti a tutti.

Bice Gallo Menegus
Resp. Delegazione Belluno
Fondazione Fibrosi Cistica

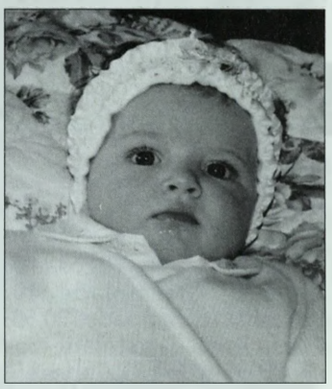
NB. Caviola vi ha contribuito con l'offerta di 1.222 euro raccolte con la collaborazione del Gruppo "Insieme si può..." di Caviola.

Anagrafe parrocchiale

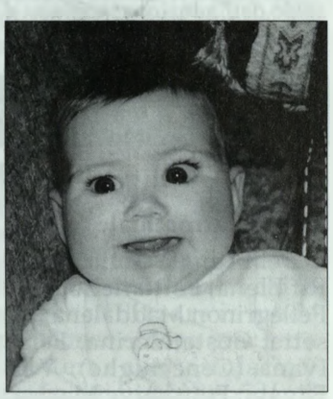
BATTEZZATI NELLA FEDE DEL SIGNORE

2 Scola Gabriele (Caviola) di Marco e di Luchetta Angela, nato a Feltre il 27.9.2006 e battezzato a Caviola il 18 marzo 2007.

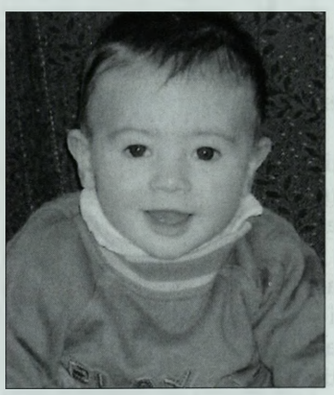
3 Carli Giovanni (Caviola), di Mirco e di Scardanzan Roberta, nato a Belluno il 18.5.2006 e battezzato a Caviola il 18 marzo 2007.



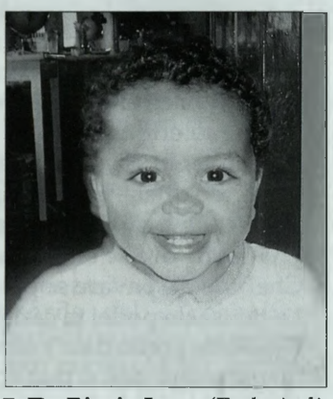
4 Di Stefano Alice (Fregona), di Mario e di Dai Prà Gabriella, nata a Belluno il 30.10.2006 e battezzata a Caviola il 25 marzo 2007.



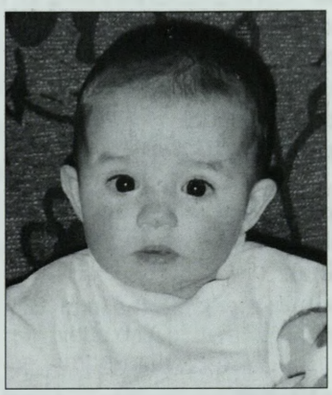
5 Follador Diana (Feder), di Roberto e di Manfroi Alberta, nata a Belluno il 29.9.2006 e battezzata a Caviola il 1° aprile 2007.



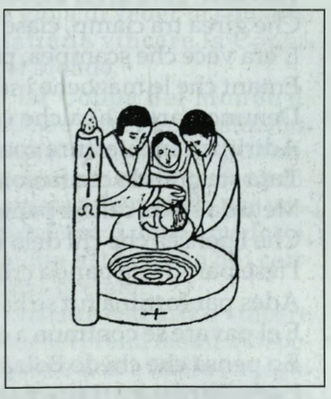
6 De Pellegrini Andrea (Canes) di Robert e di Analisa Scardanzan, nato a Feltre il 27.9.2006 e battezzato a Caviola il 15 aprile 2007.



7 De Biasio Luna (Feder), di Marzio e di Randrianirina Helisoa Nomena, nata a Belluno il 25.2.2006 e battezzata a Caviola il 6 maggio 2007.



8 De Val Paola (Valt), di Alberto e di Follador Fabiola, nata a Belluno il 4.12. 2006 e battezzata a Caviola il 13 maggio 2007.



9. Scola Martina (Sappade) di Danilo e di Zasso Catia, nata a Feltre il 24.11.2006 e battezzata a Caviola il 26 maggio 2007.

SPOSI PER SEMPRE NEL SIGNORE

1 Pescosta Pier Giorgio (Sappade) e **Marian Raluca Carmen** (Romania), sposati a Sappade il 26 maggio 2007.

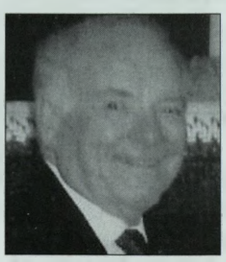
2 Amodio Marco (Brindisi-Caviola) e **De Mancini Laura** (Venezia-Caviola), sposati a Sappade il 27 maggio 2007.

3 Secchi Rodolfo (Caviola) e **Andrich Donata** (Vallada Agordina) sposati a San Simon di Vallada il 26 maggio 2007.

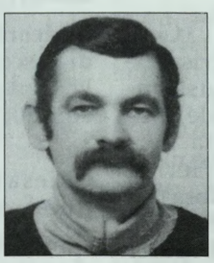
NELLA PACE DEL SIGNORE

3 Valt Margherita (Sappade), nata a Falcade il 30.12. 1922 e deceduta a Sappade il 22 aprile 2007, sepolta nel cimitero di Caviola.

4 Mazzarol Gino (Cencenighe-Caviola), nato a Cencenighe il 5.4.1920 e deceduto nell'ospedale di Agordo il 27 aprile 2007, sepolto nel cimitero di Cencenighe.



5 Sbeghen Ugo (Preganziol-Caviola), nato a Povegliano (Tv) il 5.2.-1939 e deceduto a Caviola il 13.4. -2007, sepolto nel cimitero di Preganziol (Tv).



6 Gusella Mario (Conegliano), nato a Cortina il 4.4.1943 e deceduto a Conegliano il 15 maggio 2007, sepolto nel cimitero di Caviola.

7 Serafini Amelia (Caviola), nata a Caviola il 4.3.1914 e deceduta ad Agordo il 22 maggio 2007.